

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-07-2018

CENTRO

CORRIERE DELL'UMBRIA	25/07/2018	23	Gubbio - Pronti 12 milioni di euro L'impegno di Stirati "Il lavoro è prioritario" <i>Euro Grilli</i>	4
CORRIERE DELL'UMBRIA	25/07/2018	36	Spoletto - Chiese terremotate, si assegnano i lavori <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DELL'UMBRIA	25/07/2018	37	Terni - Spunta una bomba in un cantiere edile <i>Redazione</i>	6
MESSAGGERO RIETI	25/07/2018	39	La madre gli nega i soldi per le vacanze: per ripicca 34enne le da fuoco alla casa <i>Morena Izzo</i>	7
MESSAGGERO RIETI	25/07/2018	41	Furti e spaccio, la gang del River Sassaiola contro il blitz dei vigili <i>M.ev</i>	8
MESSAGGERO UMBRIA	25/07/2018	37	Quelli del sisma del '97: un'odissea di vent'anni = Precari del sisma '97: un'odissea lunga vent'anni <i>Federico Fabrizi</i>	9
MESSAGGERO UMBRIA	25/07/2018	44	Terni - Bomba inesplosa torna alla luce Famiglie evacuate <i>Redazione</i>	10
RESTO DEL CARLINO ANCONA	24/07/2018	19	Terremoto, appalti nel mirino Infiltrazioni mafiose nelle casette <i>Alessandra Pascucci</i>	11
RESTO DEL CARLINO MACERATA	25/07/2018	40	Orim, c'è l'ok al sopralluogo azienda verso il dissequestro = Orim, il dissequestro è più vicino <i>Chiara Gabrielli</i>	12
TIRRENO	25/07/2018	2	Intervista a Angelo Borrelli - Batteremo gli incendiari grazie al controllo satellitare <i>Nicola Pinna</i>	13
TIRRENO MASSA CARRARA	25/07/2018	33	A scuola di antincendio. I volontari insegnano a salvaguardare il bosco <i>Redazione</i>	14
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	25/07/2018	15	Turismo, ripreso il primato. Senigallia non è più leader = San Benedetto torna regina del turismo <i>Laura Ripani</i>	15
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	25/07/2018	7	Dalle imprese agricole chiesti risarcimenti per 250mila euro <i>Letizia Francesconi</i>	16
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	25/07/2018	16	Il Canale Albani ha il suo pozzo <i>Andrea Amaduzzi</i>	17
CORRIERE DI AREZZO	25/07/2018	9	Alla fine è stato il cane Ask a trovare il corpo <i>Redazione</i>	18
INCHIESTA	25/07/2018	9	Rischio di incidenti industriali La Protezione Civile verifichi <i>Redazione</i>	19
MESSAGGERO LATINA	25/07/2018	36	Ex Enaoli, utenze staccate associazioni via dalle sedi <i>Sandro Gionti</i>	21
NAZIONE MASSA E CARRARA	25/07/2018	43	Una lezione contro gli incendi dei volontari Vab <i>Redazione</i>	22
NAZIONE MASSA E CARRARA	25/07/2018	51	Allagamenti senza allerta meteo: le idrovore non hanno funzionato <i>Redazione</i>	23
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	25/07/2018	40	Perugia - Rogo in piena notte nel capannone Si indaga sull'origine dell'incendio <i>Redazione</i>	24
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	25/07/2018	47	Foligno - Via agli interventi in undici chiese <i>Redazione</i>	25
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	25/07/2018	47	Foligno - Ingegneri esperti di calamità naturali Corso universitario al Centro Studi <i>Redazione</i>	26
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	25/07/2018	48	Terni - Bellico a cesi, l'evacuazione alimenta proteste <i>Redazione</i>	27
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	25/07/2018	39	C'è degrado sociale. e ora va di moda il mix di sostanze <i>Lorenza Cappelli</i>	28
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	25/07/2018	46	Scampata miracolosamente all'esplosione ustioni alla braccia e al volto, ma è fuori pericolo <i>Redazione</i>	29
TIRRENO LUCCA	25/07/2018	37	Una tesi da 110 e lode con la protezione civile <i>Luca Dini</i>	30
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	25/07/2018	12	Le Marche longeve: 489 ultracentenari più Luisa (110 anni) <i>Maria Teresa Bianciardi</i>	31
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/07/2018	1	Macerata: al via i lavori per la costruzione del nuovo polo scolastico <i>Redazione</i>	32
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/07/2018	1	Terremoto Centro Italia: consegnate ai Sindaci 3.444 casette su 3.639 richieste <i>Redazione</i>	33
meteoweb.eu	25/07/2018	1	- Terremoto Centro Italia: al via a Spoleto i lavori per ricostruire 11 chiese - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-07-2018

meteoweb.eu	24/07/2018	1	- Terremoto: ad Amatrice e Accumoli riprende la rimozione delle macerie - Meteo Web - - - - - Redazione	35
meteoweb.eu	24/07/2018	1	- Maltempo: il cdm proroga lo stato di emergenza in varie regioni italiane - Meteo Web - - - - - Redazione	36
meteoweb.eu	24/07/2018	1	- Terremoto Centro Italia: proseguono i lavori per realizzazione delle "casette", consegnate ai sindaci 3.444 Sae - Meteo Web - - - - - Redazione	37
meteoweb.eu	24/07/2018	1	- Terremoto Centro Italia: danneggiati quasi 10 mila edifici in Umbria - Meteo Web - - - - - Redazione	38
ansa.it	24/07/2018	1	Al via recupero 11 chiese Spoleto-Norcia - Umbria Redazione	39
ansa.it	24/07/2018	1	De Micheli, ricostruzione accelera - Umbria Redazione	40
ansa.it	24/07/2018	1	Riprende rimozione macerie ad Amatrice - Cronaca Redazione	41
ansa.it	24/07/2018	1	Posa prima pietra nuova scuola Bastardo - Umbria Redazione	42
ansa.it	24/07/2018	1	Danni a quasi 10 mila edifici per sisma - Umbria Redazione	43
ansa.it	24/07/2018	1	In Commissione ddl ricostruzione sisma - Umbria Redazione	44
ansa.it	24/07/2018	1	Adeguamento sismico per ospedale Spoleto - Umbria Redazione	45
perugiatoday.it	24/07/2018	1	L'ondata di calore non si placa: altri due giorni di "allerta" a Perugia e come difendersi dall'afa Redazione	46
perugiatoday.it	24/07/2018	1	L'Unipg sempre pi? innovativa: nuovo super corso di Laurea, sar? attivo da quest'anno Redazione	47
altarimini.it	24/07/2018	1	Conto alla rovescia per rimozione ordigno a Santarcangelo: tutto ci? che c’? da sapere nel territorio di Rimini Redazione	48
ilmessaggero.it	25/07/2018	1	Rieti, mercoled? da bollino verde per l'allerta sulle ondate di calore Redazione	50
iltirreno.gelocal.it	24/07/2018	1	Dimissioni di Carrai, Pezzini incalza Al lavoro sui nuovi nomi Redazione	51
newsrimini.it	24/07/2018	1	Disinnesco bomba, le vie del Comune di Rimini coinvolte • Redazione	52
nove.firenze.it	24/07/2018	1	Sala Ipostila del Castello Maniace di Siracusa: all'opera i laser di Calenzano Redazione	54
romanotizie.it	24/07/2018	1	Ritrovato velista disperso a largo di Montalto di Castro Redazione	55
umbria24.it	24/07/2018	1	Ricostruzione: 650 progetti ma ok solo a un terzo. Serve proroga per i rinforzi ai Comuni Redazione	56
umbriajournal.com	24/07/2018	1	Norme per ricostruzione aree colpite da sisma disegno di legge presentato da Marini Redazione	57
umbriaon.it	24/07/2018	1	Terni, ordigno bellico: ordinanza di sgombero Redazione	59
umbriaon.it	24/07/2018	1	Terni, ordigno bellico: evacuati in 400 Redazione	60
umbriaon.it	24/07/2018	1	Terni, via della Ferrovia: trovata bomba da 100 chili. Scatta l'evacuazione Redazione	61
umbriaon.it	24/07/2018	1	Terni, ordigno bellico: scatta l'evacuazione Redazione	62
viterbonews24.it	24/07/2018	1	Scompare velista, ritrovato a mezzanotte dalla guardia costiera Redazione	63
viterbonews24.it	24/07/2018	1	Cani eroici salvano cinque vite a Sant'Agostino Redazione	64
firenzepost.it	25/07/2018	1	Roma: nasce Eisac, il primo centro europea di analisi per la simulazione di eventi naturali Redazione	65
ostiatv.it	24/07/2018	1	Ritrovato velista disperso al largo di Montalto di Castro Redazione	66

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-07-2018

ostiatv.it	24/07/2018	1	Emergenza rifiuti, cassonetti in fiamme ad Axa-Malafede: incendio doloso <i>Redazione</i>	67
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	25/07/2018	7	Disperso in mare a largo di Montalto: velista ritrovato nella notte <i>Redazione</i>	68
umbriadomani.it	24/07/2018	1	Gubbio, approvata dal Comitato tecnico della Presidenza del consiglio dei ministri la strategia "Area interna nord est" <i>Redazione</i>	69
arezzonotizie.it	24/07/2018	1	Ritrovato il corpo del giovane scomparso - Arezzo Notizie <i>Redazione</i>	70
chiamamicitta.it	24/07/2018	1	Santarcangelo, bomba day, evacuazioni previste anche in alcune vie di Rimini <i>Redazione</i>	71
corrieredellumbria.corr.it	24/07/2018	1	Allarme bomba, scatta l'evacuazione <i>Redazione</i>	73
corrierediarezzo.corr.it	24/07/2018	1	Scomparso a 25 anni, suicidio o fuga: nuove ricerche <i>Redazione</i>	74
gazzettadiparma.it	24/07/2018	1	Terremoto: consegnate ai sindaci 3.444 cassette <i>Redazione</i>	75
ilparmense.net	24/07/2018	1	Fusione Colorno-Torile; Callori (FI): "Contrari a uno sprint che nuoce ai cittadini" <i>Redazione</i>	76
lanazione.it	25/07/2018	1	Fulmine su albero. L'incendio divampa il giorno dopo / FOTO - Cronaca - lanazione.it <i>Redazione</i>	77
met.cittametropolitana.fi.it	24/07/2018	1	Protezione civile. On line l'avviso con gli indirizzi per proposte progettuali di potenziamento della capacit� di risposta alle emergenze <i>Redazione</i>	78
rossoparma.com	24/07/2018	1	Fornovo, si allontana dalla casa protetta e fa perdere le proprie tracce: allarme per le sorti di Romano Barbieri <i>Redazione</i>	79
terzobinario.it	24/07/2018	1	Ritrovato velista disperso al largo di Montalto di Castro <i>Redazione</i>	80
tusciaweb.eu	24/07/2018	1	Salvato velista disperso a largo di Montalto di Castro <i>Redazione</i>	81
UMBRIALEFT.IT	24/07/2018	1	Anche Sasu Umbria impegnato nella ricerca delle 12enne scomparsa nel bresciano <i>Redazione</i>	82
viveremacerata.it	24/07/2018	1	Al via i lavori di costruzione del nuovo polo scolastico E. Mestica <i>Redazione</i>	83

Gubbio e altri nove Comuni beneficeranno dei fondi per le aree interne Il primo cittadino indica le linee guida: "Investiremo nei settori chiave"

Gubbio - Pronti 12 milioni di euro L'impegno di Stirati "Il lavoro è prioritario"

[Euro Grilli]

Gubbio e altri nove Comuni beneficeranno dei fondi per le aree interne Il primo cittadino indica le linee guida: "Investiremo nei settori chiave" Pronti 12 milioni di euro L'impegno di Stirati "Il lavoro è prioritario" di Euro Grilli

GUBBIO Oltre 12 milioni di euro per il territorio eugubino, ma non solo. Si tratta infatti di finanziamenti approvati dal Comitato Tecnico della Presidenza del consiglio dei ministri per la strategia della area interna nord est Umbria che vede Gubbio nel ruolo di capofila, ma che comprende ben altri 9 enti locali. Infatti oltre alla città di Pietra ci sono Pietralunga, Montone, Scheggia e Pascelupo, Costacciaro, Sigillo, Fossato di Vico, Gualdo Tadino, Nocera Umbra, Valfabbrica. Soddisfatto il sindaco Stirati che ha dichiarato: "E' una straordinaria opportunità politico-istituzionale di crescita, rilancio e valorizzazione, un salto di qualità per tutti i territori interessati". "I finanziamenti che arriveranno di 12 milioni di euro, ai quali si aggiungono 370 mila messi a disposizione dalla Regione per l'organizzazione delle funzioni associate, incideranno su settori chiave: trasporti e mobilità, politiche del lavoro, ambiente, protezione civile, catasto, scuola e formazione, collegamenti infrastrutturali, sanità, valorizzazione delle peculiarità e dell'artigianato di tradizione, promozione turistico-culturale nazionale e internazionale sono i cardini su cui abbiamo costruito gli accordi settoriali". Ma ora cosa succede? "Dobbiamo firmare l'Accordo di Programma Quadro e si entrerà nel vivo dell'attuazione della strategia di area vasta, che consentirà una visione dei problemi su larga scala anche in relazione alle Regioni limitrofe come le Marche, che abbiamo sempre guardato con interesse per modelli di rinascita a beneficio delle comunità interessate. Questo consentirà di volgere positivo le potenzialità di questi "mondi in credito" come diceva Piovene, che devono recuperare marginalità e sviluppo, interpretando la necessità del rilancio e ripresa di territori in forte sofferenza economica e occupazionale, come è stato evidenziato anche in un recente consiglio comunale aperto che si è svolto a Gubbio sui temi del lavoro e della disoccupazione, creando le premesse per una ripresa e rilancio dell'economia". Gubbio sarà capofila del progetto e il sindaco Stirati ha voluto ringraziare tutti i protagonisti di questo percorso positivo per la città e il territorio. "Un'occasione unica di rilancio, crescita e valorizzazione per tutti i territori interessati" La città dei Ceri Lo spettacolo di piazza Grande, del palazzo dei Consoli e delle Logge dei Tiratori -tit_org-

Gubbio - Pronti 12 milioni di euro L'impegno di Stirati "Il lavoro è prioritario"

Ecco quali sono le prime undici, su oltre 350 inagibili nella diocesi, in cui verranno avviati i cantieri di restauro

Spoletto - Chiese terremotate, si assegnano i lavori

L'arcivescovo Boccardo: "Ora bisogna accelerare anche su case ed edifici pubblici"

[Redazione]

Ecco quali sono le prime undici, su oltre 350 inagibili nella diocesi, in cui verranno avviati i cantieri di restauro Chiese terremotate, si assegnano i lavori L'arcivescovo Boccardo: "Ora bisogna accelerare anche su case ed edifici pubblico SPOLETO A due anni dal terremoto decisivo passo avanti per il recupero di undici, delle oltre trecentocinquanta, chiese inagibili dell'archidiocesi di Spoleto-Norcia. Nel giro di un paio di settimane infatti verranno assegnati i lavori di ricostruzione da parte della curia. Gli interventi sono previsti dalle ordinanze 23/2017 e 32/2017 del commissario per la ricostruzione sulla "messa in sicurezza delle chiese danneggiate dagli eventi sismici iniziati il 24 agosto 2016 con interventi finalizzati a garantire la continuità dell'esercizio del culto". I soldi per il recupero di queste chiese sono parte dei fondi nazionali gestiti dal commissario e trasferiti nella contabilità speciale intestata alla presidente della Regione, vice commissario per la ricostruzione in Umbria. Gli uffici tecnici dell'archidiocesi, diretti dal geometra Gianmario Zamponi, hanno espletato tutte le procedure per l'invito alla gara d'appalto: "Il 7, 1'8 e il 9 agosto - viene annunciato - verranno assegnati i lavori, che inizieranno, presumibilmente, a settembre". Per quanto riguarda le chiese interessate si tratta di quella di S. Giovanni Battista in Giappiedi di Cascia (275.904,08 euro); la chiesa parrocchiale di Santa Maria Annunziata a Cerreto di Spoleto (33.502,85 euro); la chiesa di S. Michele Arcangelo a Cortigno di Norcia (48.226,44 euro); la chiesa di S. Salvatore a Usigni di Poggiodomo (319.944,80 euro); la chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta a Sellano (53.712,98 euro); quella di Santa Maria a Vallo di Nera (320.066,31 euro); quella di S. Giovanni Battista a Agriano di Norcia (198.053,62 euro); la chiesa (nella foto) della Madonna Addolorata a Maltignano di Cascia (245.024,61 euro); quella di Santa Maria Assunta a Strettura (309.702,93 euro); la chiesa di S. Felice a Sant'Anatolia di Narco (222.583,00 euro) e la chiesa di Santa Giuliana a Preci (246.305,92 euro). "Saluto con particolare favore e soddisfazione la "partenza" dei primi cantieri per il restauro di alcune chiese danneggiate dal sisma commenta l'arcivescovo di Spoleto-Norcia Renato Boccardo - è un segno concreto della ricostruzione possibile, che risponde all'attesa viva delle comunità che individuano nella chiesa del paese uno dei luoghi più eloquenti di fede e identità". Ma Boccardo lancia anche un monito che rappresenta un auspicio: "Spero che si moltiplichino anche i cantieri per le case e gli edifici pubblici da ricostruire, affinché la gente possa riprendere al più presto la normalità di una vita dignitosa e sicura". -tit_org-

Artificieri in azione Residuo bellico trovato nelle vicinanze della stazione di Cesi. E scatta l'evacuazione
Terni - Spunta una bomba in un cantiere edile

[Redazione]

Artificieri in azione Residuo bellico trovato nelle vicinanze della stazione di Cesi. E scatta l'evacuazione Spunta una bomba in un cantiere edile TERNI I Stavano eseguendo dei lavori di scavo in un cantiere edile quando si sono accorti di aver trovato un ordigno esplosivo. Attimi di paura ieri tra Borgo Rivo e la stazione di Cesi, in strada di Mazzamorello. Si tratta di una bomba d'aereo inesplosa di 60 centimetri e del peso di un quintale. Con ogni probabilità un residuo bellico risalente al secondo conflitto mondiale quando la città e in particolare i suoi scali ferroviari finirono a più riprese sotto una pioggia incessante di bombe. Immediato l'intervento della polizia di Stato insieme alla municipale e ai tecnici della protezione civile del Comune che sono rimasti al lavoro sino alla tarda serata. Sono stati allertati, come è di prassi in questi casi, gli artificieri dell'Esercito che dovranno valutare la pericolosità dell'ordigno che, una volta messo in sicurezza, sarà fatto brillare a debita distanza dal centro abitato. Nel frattempo si è reso necessario disporre l'evacuazione delle case in un raggio di circa 400 metri dal luogo del ritrovamento del residuo bellico. Bomba inesplosa Toma la paura in città -tit_org-

La madre gli nega i soldi per le vacanze: per ripicca 34enne le da fuoco alla casa

[Morena Izzo]

Litiga con la madre perché non vuole dargli i soldi per le vacanze e da fuoco alla loro abitazione. Lo stabile è stato evacuato e tre famiglie sgomberate, l'accusa di incendio aggravato è finita S.S., un 43enne di origine sarda, già noto alle forze dell'ordine per reati di droga. È accaduto a Mentana, in una palazzina di tre piani, che si trova lungo via Triventi al civico 72, dove i carabinieri della locale stazione, diretti dal luogotenente Luigi Faella, hanno fermato l'uomo e fatto evacuare lo stabile, mettendo in sicurezza la zona. IL ROGO Le fiamme si sono alzate altissime, con una colonna di fumo nero, nel corso del pomeriggio di lunedì. Una delle inquiline aveva visto l'uomo nell'appartamento in cui viveva con la madre. La porta era aperta e l'incendio ha cominciato a propagarsi dalla camera da letto. Mentre la vicina chiamava i vigili del fuoco e i carabinieri, che sono intervenuti insieme agli operatori del 118, lui è scappato in evidente stato di alterazione psicofisica, dovuta all'abuso di bevande alcoliche, così come è stato poi accertato dai militari. Una fuga durata poco, perché è stato immediatamente rintracciato dai carabinieri nei pressi di via Triventi, e portato in caserma. Qui agli uomini diretti dal capitano Salvatore Ferraro della compagnia di Monterotondo, ha continuato a ripetere che la colpa non era sua: lo non c'entro niente, le fiamme si sono sviluppate da un lumino che era in camera da letto. È stato un incidente. LA MINACCIA Una versione alla quale gli inquirenti non hanno creduto. L'uomo è stato visto da testimoni nell'abitazione proprio mentre il fumo cominciava ad alzarsi e gli inquirenti non hanno dubbi sull'origine dolosa del rogo. I militari della stazione di Mentana erano intervenuti in quella casa per una lite in famiglia proprio il giorno prima dell'incendio. A chiamarli era stata la madre. E poi la mattina in cui le fiamme hanno distrutto il loro appartamento, c'era stata l'ennesima lite, conclusa con una minaccia ben precisa: lanciata dal figlio: Se non mi dai i soldi per andare in vacanze in Sardegna, io brucio casa. Voleva passare le ferie insieme alla compagna. Le fiamme hanno completamente distrutto il secondo piano e danneggiato anche gli appartamenti adiacenti, che sono stati dichiarati inagibili e sgomberati. Tre i nuclei familiari costretti a trovare una sistemazione provvisoria in strutture messe a disposizione dal Comune. I servizi sociali hanno trovato ospitalità per le famiglie interessate dallo sgombero, in una struttura alberghiera. Per il 34enne si sono aperte le porte del carcere di Rebibbia a Roma con l'accusa di incendio aggravato. Morena Izzo L'UOMO ARRESTATO PER INCENDIO AGGRAVATO: È STATO UN INCIDENTE INAGIBILE LO STABILE TRÉ FAMIGLIE EVACUATE ALLOGGiate IN HOTEL L'appartamento di Mentana andato a fuoco lunedì pomeriggio -tit_org-

Furti e spaccio, la gang del River Sassaiola contro il blitz dei vigili

[M.ev]

Furti e spaccio, la gang del Rivei Sassaiola contro il blitz dei vigili stop allo sgombero del campo ^Nelle baracche restano oltre 250 abusivi l'allarme dei residenti: Abbiamo paura Municipale costretta al presidio h24 della zon Furti, piccoli e meno piccoli; anche fenomeni di spaccio; traffico e incendio di rifiuti; illegalità diffusa perché quell'insediamento è abusivo, comunque la si voglia raccontare lì non ci potrebbero stare. Per gli investigatori che conoscono certe dinamiche, all'interno del camping River ci sono logiche che vanno oltre il recinto della legalità. Sono rimasti 270 rom, di origine romena e bosniaca, qualcuno è moldavo, le varie famiglie convivono senza pestarsi i piedi, gli elementi fragili e bisognosi di assistenza sono una esigua minoranza. Funziona così: nella stessa mattinata in cui la Corte di giustizia europea accoglie il ricorso di tre rom che abitano nel camping River, contro la polizia municipale che va a portare una denuncia parte una sassaiola, alcuni occupanti della struttura di nascondono dietro gli striscioni e dunque neppure è possibile identificare chi ha scagliato le pietre. L'uomo denunciato per interruzione di pubblico servizio non abita all'interno del camping, è il leader di un'associazione a sostegno dei rom che il giorno precedente ha guidato la protesta che ha impedito la rimozione di alcuni prefabbricati di proprietà del Comune. Mentre i vigili urbani del XV Gruppo, con due pattuglie, da mesi sono costretti a sorvegliare giorno e notte la strada senza uscita che porta al campo nomadi abusivo, via Tenuta Piccirilli, i residenti che abitano nella zona parlano solo dietro garanzia dell'anonimato, hanno ricevuto delle minacce e legittimamente hanno paura. Secondo gli investigatori di artigiani che lavorano il rame dentro al camping non ce ne sono, ma l'attività principale (anche se non dimostrata) di una parte degli occupanti è legata ai furti. PAURA Scriva genericamente "Comitato Via Tiberina", dicono. Il comitato riunisce un centinaio di abitanti di questa zona di Roma Nord vicino al Tevere, che da dodici anni convive con un insediamento ormai abusivo. Lungo la strada ci sono delle case, quasi tutti hanno subito dei furti, magari piccoli e banali; nelle zone più distanti, a Prima Porta, ci sono stati furti più importanti, nelle ville. Non possiamo affermare che siano opera di quelli del camping, ma una cosa è certa: quella è un'area abusiva. E se qualcuno ci viene a trovare - racconta chi ha la sfortuna di abitare dopo il posto di blocco dei vigili urbani - per passare deve presentare i documenti, vi pare normale?. I residenti non vogliono finire nel tritacarne della politica e dei tweet, misurano bene le parole, ma neppure vogliono negare una realtà divenuta insopportabile, perché ormai nel campo abusivo non funzionano più le utenze, c'è un problema di tutela della salute pubblica che riguarda gli occupanti ma anche chi abita in quella strada, e il diritto alla salute di noi cittadini è tutelato dalla Costituzione. Nei mesi scorsi hanno dovuto anche sopportare i fumi tossici quando nel camping vengano bruciati i rifiuti. Forti della sospensiva dello sgombero ottenuta dalla Corte di giustizia europea, ieri pomeriggio i macchinisti con a bordo chi vive nei moduli abitativi del camping continuavano a fare su e giù lungo la strada, passando dal posto di blocco dei vigili. Sembra si divertano, si lascia scappare un agente, ma lui e i colleghi non cadono in provocazioni. Certo, è uno stereotipo giudicare una comunità dalle auto, però di Panda vecchio tipo non se ne vedono: sembra alquanto improbabile che non si possano permettere di affittare un appartamento. M.EV. LANCIO DI PIETRE CONTRO GLI AGENTI CHE DOVEVANO NOTIFICARE UNA DENUNCIA I COMITATI L'AREA ORA EARISCHIOSANIIARIO Un posto di filtraggio di vigili al camping River (SotoToiATs/VERnERESEi FHMIITUTTO i?N -tit_org-

Quelli del sisma del '97: un'odissea di vent'anni = Precari del sisma '97: un'odissea lunga vent'anni

[Federico Fabrizi]

Quelli del sisma del '97: un'odissea di vent'anni Federico Fabrizi Una quindicina d'anni di precariato, due di cassa integrazione e da qualche mese a casa senza alcun reddito e senza alcuna indennità. È l'odissea degli ex-precari del terremoto del '97, un comma ad hoc inserito nel decreto Madia offre loro una chance, ma da mesi e mesi aspettano. Continua a pag. 37 Precari del sisma '97: un'odissea lunga vent'anni segue dalla prima pagina Una volta, quando erano ancora al lavoro per occuparsi della ricostruzione del sisma del '97, ma dovevano accontentarsi di contratti a termine, avevano scritto su uno striscione: "Precari del secolo scorso". Ora, buona parte della pattuglia dei 24 che fino a marzo 2016 era stata all'opera nei Comuni di Nocera e Valtopina, è a casa e aspetta una telefonata. Per loro, visto il record di quasi due decenni di precariato nella pubblica amministrazione, è stato messo nero su bianco un comma ad hoc nel decreto Madia che consente la riassunzione. La Regione ha stabilito di assegnare 20mila euro di bonus a ciascun ente - dai Comuni alle aziende sanitarie - che intenda assumerli. La chiamata, fino ad ora, è arrivata soltanto per pochi. Nei giorni scorsi il gruppo dei 24 ha ripercorso storie e speranze di fronte a due assessori della giunta Marini: Antonio Bartolini (Riforme e Personale) e Luca Barberini (Sanità) che negli ultimi mesi sta seguendo la vicenda. I primi tre "ex precari del terremoto" sono stati trasferiti ai comuni di Bevagna - in due - e Bastia. Invece sei operai che hanno lavorato a lungo al Comune di Nocera dovrebbero essere trasferiti all'Agenzia forestale. La buona notizia è che altri Comuni nelle ultime settimane si sono fatti avanti per figure amministrative: due richieste dal Comune di Foligno, due da Deruta, altre due da Bettona e un'altra da Tuoro sul Trasimeno. Anche per i tecnici sono stati individuati i municipi di destinazione: Bevagna, Monte Castello di Vibio, Foligno e Gualdo Tadino. Le chiamate dei Comuni dovrebbero arrivare entro il mese di agosto. Poi a settembre, per altri sei addetti, dovrebbe scattare la chiamata dalle Asl. Federico Fabrizi federico.fabrizi@ilmessaggero.it

IB RIPRODUZIONE RISERVATA Un'immagine del terremoto del '97 -tit_org- Quelli del sisma del '97: un'odissea di vent'anni - Precari del sisma '97: un'odissea lunga vent'anni

Terni - Bomba inesplosa torna alla luce Famiglie evacuate

[Redazione]

Bomba inesplosa torna alla luce Famiglie evacuate CITTÀ VERDE Un residuo bellico risalente alla seconda Guerra mondiale è stato rinvenuto nel pomeriggio di ieri in strada della Ferrovia, alla periferia di Terni, nei pressi della stazione di Cesi, vicino a Città Verde. L'ordigno, di circa 100 chili, è stato trovato nel corso degli scavi in un cantiere edile. Sul posto polizia di Stato, municipale. Protezione civile comunale, l'assessore Stefano Fatale e il sindaco Leonardo Latini. In attesa dell'arrivo degli artificieri dell'esercito, a scopo precauzionale, è stata decisa l'evacuazione di un'area dal raggio di 380 metri dal luogo del ritrovamento. Il Comune ha messo a disposizione il Palazzetto del tennistavolo a Campitello per il ricovero degli sfollati. L'ordigno è stato messo in sicurezza dagli artificieri dell'esercito. Oggi si terrà un vertice in Prefettura per concordare il cronoprogramma delle azioni da mettere in campo per liberare l'area dall'ordigno, che sarà trasportato in una cava e fatto brillare. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Terremoto, appalti nel mirino Infiltrazioni mafiose nelle casette

L'inchiesta della Procura. Sotto la lente le imprese edili

[Alessandra Pascucci]

) L'inchiesta della Procura. Sotto la lente le imprese edili Alessandra Pascucci ANCONA CI SAREBBERO anche aziende in odore di mafia tra quelle che si sono aggiudicate appalti e subappalti per la realizzazione delle casette per i terremotati del 2016. Proprio su alcuni elementi che riconducono alla criminalità organizzata, e che sarebbero comuni ad alcune imprese edili, si basa l'inchiesta per abuso d'ufficio e falso in atto pubblico avviata a gennaio dalla Direzione distrettuale antimafia di Ancona, guidata dal procuratore facente funzione Irene Bilotta. L'indagine, già oggetto di proroga, era partita a gennaio, dopo che a fine novembre le Procure marchigiane avevano firmato un protocollo con la Procura generale delle Marche, proprio per scambiare informazioni in tempo reale su potenziali infiltrazioni mafiose e in generale su irregolarità nell'affidamento degli appalti e nella conduzione dei cantieri. Già all'epoca, secondo i magistrati, erano arrivati segnali che facevano temere una gestione non sempre cristallina nella realizzazione delle Sae, le soluzioni abitative in emergenza. STANDO alle prime indagini i sospetti travalicano i confini marchigiani, anche se al momento l'attenzione degli inquirenti si concentra sulle zone terremotate del territorio di riferimento. Sono quattro al momento gli indagati, tra funzionali e dirigenti regionali: dal capo della Protezione civile David Piccinini ai dirigenti Erap Maurizio Urbinati di Ancona e Lucia Taffetani di Macerata, oltre al responsabile del procedimento Stefano Stefani. Secondo l'accusa qualcosa non ha funzionato nei controlli e nelle procedure dei bandi e la Procura ha nominato un consulente per studiare i documenti sequestrati. Le indagini sono condotte dai finanzieri del Gico di Ancona e Macerata, che valuteranno anche i criteri di assegnazione delle casette. L'inchiesta ha già aperto grandi scontri sul fronte politico. SULLA VICENDA arriva un duro attacco del consigliere regionale della Lega Sandro Zaffiri, secondo il quale il presidente della Giunta regionale Luca Ceriscioli sarebbe il principale responsabile politico delle indagini sulla ricostruzione: si dimetta. Si allunga giorno dopo giorno - scrive Zaffiri la lista delle incapacità, degli errori, delle scelte sbagliate e dei maldestri tentativi di giustificazione del presidente Ceriscioli e della sua giunta di fronte al completo dissesto operativo nella gestione del post terremoto. Il presidente Ceriscioli era, è e resta il principale responsabile politico degli errori, delle omissioni e delle lungaggini che si sono determinate nell'iter della ricostruzione, poiché rappresenta il vertice di una filiera operativa composta da dirigenti, funzionari e tecnici di sua nomina o della sua giunta. PROPRIO in queste ore anche il dirigente David Piccinini avrebbe inviato una missiva al governatore in cui si direbbe disposto a rinunciare all'incarico di soggetto attuatore del Sisma mantenendo al contempo il ruolo di dirigente della Protezione civile Marche. I finanzieri del Gico valuteranno i criteri di assegnazione delle casette Quattro indagati Sono quattro al momento gli indagati: il capo della Protezione civile, due dirigenti Erap e il responsabile del procedimento La scelta di Piccinini Il dirigente David Piccinini avrebbe inviato una missiva al governatore in cui si direbbe disposto a rinunciare all'incarico di soggetto attuatore del Sisma I Secondo l'accusa qualcosa non ha funzionato nei controlli dei bandi SISMA La consegna di alcune casette (le Sae, Soluzioni abitative in emergenza) per i terremotati marchigiani. Sotto, David Piccinini, capo della Protezione civile -tit_org-

A PAG. 4

Orim, c'è l'ok al sopralluogo azienda verso il dissequestro = Orim, il dissequestro è più vicino

Mancini fiducioso: autorizzato il sopralluogo del nostro consulente

[Chiara Gabrielli]

L'INCENDIO DI PIEDIRIPA ^-A PAG.4 Orim, ce Fok al sopralluogo Azienda verso il dissequestro Autorizzato' ingresso del consulente diparte per la relazione Mancini: Sono fiducioso, presto le porte si riapriranno Orini, il dissequestro è più vicino> Mancini fiducioso: autorizzato il sopralluogo del nostro consulenti SONO molto fiducioso. Alfredo Mancini, titolare della ditta Orim di Piediripa, andata in parte a fuoco il 6 luglio scorso, confida in un via libera alla riapertura in tempi brevissimi. Ieri si è riunito nuovamente il tavolo tecnico. Abbiamo avuto intanto l'autorizzazione per il sopralluogo del nostro consulente tecnico di parte spiega Mancini -, sopralluogo che avverrà stamattina. Il nostro tecnico relazionerà sulla situazione, descriverà la realtà delle cose e finalmente le porte della ditta si riapriranno. Mancini, che aveva chiesto già il dissequestro, ribadisce l'urgenza di far ripartire la ditta che si occupa di smaltimento di rifiuti speciali, sottolineando di essere stato pronto a realizzare gli interventi necessari per la riapertura fin da subito dopo l'incendio, ma non possiamo muoverci, siamo bloccati. I dipendenti, dal canto loro, avevano scritto di voler tornare al lavoro al più presto, più determinati che mai. Intanto, il Movimento 5 Stelle ha presentato un'interrogazione al Comune, indirizzata all'assessore all'Ambiente Mario Iesari. Nelle premesse si legge che la miscellanea fluida ottenuta dai liquidi usati per le operazioni di spegnimento e i rifiuti sono confluiti nel depuratore di Sarrocciano gestito dall'Apm e che i reflui confluiti possono aver minacciato il corretto funzionamento del depuratore. Ciò comporterebbe un fermo operativo della struttura depurativa che costringerebbe al bypassaggio del depuratore e al conseguente diretto conferimento nel Chienti e, per esso, in mare. I Cinque Stelle chiedono quindi all'assessore se al Comune risulta che il depuratore ha ricevuto i fluidi di cui sopra, se ci sono state anomalie di funzionamento, se il depuratore ha subito uno stop, dove e come sono stati conferiti i reflui non trattati, se e per quanto tempo sono andati a finire nel Chienti. Chiedono anche se sono state fatte ricerche sulla natura delle sostanze che hanno provocato il black-out, se è possibile quantificare i reflui riversati nel fiume e se si sono svolte ricerche per accertare l'auspicabile ma improbabile non contaminazione delle acque e conseguenti danni ambientali. Chiara Gabrielli -tit_org- Orim, è ok al sopralluogo azienda verso il dissequestro - Orim, il dissequestro è più vicino

Il capo della Protezione civile Borrelli parla della sorveglianza nazionale Il progetto realizzato dal Dipartimento e dall'Agenzia spaziale italiana

Intervista a Angelo Borrelli - Batteremo gli incendiari grazie al controllo satellitare

[Nicola Pinna]

Il capo della Protezione civile Borrelli parla della sorveglianza nazionale Il progetto realizzato dal Dipartimento e dall'Agenzia spaziale italiana Batteremo gli incendiari grazie al controllo satellitare Nicola Pinna/TORINO Qualcuno le considerava insostituibili, ma le vecchie vedette antincendio potrebbero andare presto in pensione. Serve più tempestività per combattere l'assalto dei piromani: allarme rapido e intervento istantaneo, anche nelle zone più impervie. Montagne, boschi, costoni irraggiungibili e località isolate. La guerra agli incendi si potrà vincere dallo Spazio. Sì, dal cielo, ma non solo grazie ai Canadair: con l'aiuto dei satelliti. Perché volontari, autobotti, elicotteri giganti e indagini accurate sui piromani non bastano più. E per questo la Protezione civile nazionale è pronta a far partire il controllo satellitare di tutta l'Italia: Un grande progetto curato assieme all'Agenzia spaziale italiana - annuncia il capo del Dipartimento, Angelo Borrelli Nella prevenzione degli incendi non possiamo che affidarci alle nuove tecnologie. Ci possono dare una grande mano. Che aiuto possono dare i satelliti nella lotta ai roghi? Intanto ci consentono di tenere sotto controllo tutta l'Italia e col supporto dei rilevatori di temperatura possiamo scoprire subito quando parte un rogo. Questo ci darà un grande vantaggio: l'intervento delle squadre o dei mezzi aerei potrà essere immediato. Per distruggere un bosco intero bastano 5 minuti. Si eviterà il ripetersi dei ritardi di cui ogni estate si parla? Il vero problema è che spesso l'allerta scatta troppo tardi, quando l'incendio si è già trasformato in un grande incendio. E con le difficoltà che si incontrano per raggiungere zone impervie, ci si trova in poco tempo di fronte a un evento molto più difficile da gestire. Le maggiori probabilità di spegnerli si hanno quando gli incendi sono appena scoppiati. Sugli avvisi alla popolazione la tecnologia può aiutare? Dobbiamo lavorare con le compagnie telefoniche e poi sarà necessario un cambiamento alle regole sulle privacy. La tecnologia a disposizione ci potrebbe già consentire di far arrivare un messaggio di allerta a tutte le persone che vivono o passano nelle zone in cui stanno divampando gli incendi. Più o meno come accade con il traffico. Quando partirà il controllo satellitare? Il progetto è pronto, speriamo che entri in funzione già il prossimo anno. Dobbiamo aspettarci un'altra estate di fuoco? L'instabilità meteo ci sarà d'aiuto e poi le statistiche dicono che i picchi degli incendi si ripetono una volta ogni 5 o 6 anni. Dopo l'emergenza del 2017 contiamo di affrontare stagioni meno difficili. Sulla prevenzione si fa ancora poco? Su questo dobbiamo investire davvero tanto, almeno per raggiungere l'obiettivo di avere bollettini più precisi e monitoraggi continui. Ma la prevenzione è anche un fatto culturale. tit_

educazione ambientale

A scuola di antincendio. I volontari insegnano a salvaguardare il bosco*[Redazione]*

EDUCAZIONE AMBIENTALE A scuola di antincendio I volontari insegnano a salvaguardare il bosco I piccoli dell'Estate Ragazzi incontrano ragazzi della Vab; Bambini molto partecipi. L'ambiente è nelle loro mani MASSA Sono curiosi, attenti, vogliono sapere e scoprire. E spesso già denotano una spiccata sensibilità ambientale: ci tengono a difendere la natura e vogliono sapere quale può essere il loro reale contributo. Anche quello contro gli incendi. Lo hanno dimostrato anche ieri, i bambini, all'incontro con i volontari della Vab, la vigilanza antincendi boschivo. "Agli incendi boschivi diamoci un taglio!" è lo slogan della Regione Toscana per sensibilizzare la popolazione sul rischio incendi. E proprio per far conoscere l'attività di antincendio boschivo e protezione civile svolta sul territorio, i pericoli a cui andiamo incontro di fronte ad un rogo e come comportarsi in caso di emergenza, la sezione massese della Vab, ieri mattina, con i volontari Valeria e Gildo Fiorentini, ha tenuto una lezione ai bimbi dell'Estate Ragazzi. Ed è stata un successo per la partecipazione dei bambini e per la loro curiosità: L'informazione e la prevenzione si fanno partendo proprio dai più piccoli - i volontari Vab motivano l'iniziativa - I ragazzi di questa età (chi frequenta l'Estate Ragazzi ha tra i 6 e i 12 anni) sono come spugne, pronte ad assorbire tutti gli input che arrivano dall'esterno, e tutto ciò che imparano viene raccontato in casa a fratelli, genitori, nonni. Trasmettere valori positivi da piccoli è importantissimo per avere tra qualche anno adulti consapevoli, proattivi, impegnati per l'ambiente, che tengono al loro territorio e in particolare alle loro montagne. I bambini di adesso sono il nostro futuro. I ragazzi si sono dimostrati molto interessati, hanno ricordato l'incendio sulla Brugiana del marzo dell'anno scorso, che ha visto intervenire squadre di volontari da Massa, Carrara e da altre zone della Toscana. I volontari del Vab hanno fatto presente che, in caso di incendio, il tempo di attivazione è determinante per reprimere le fiamme il prima possibile. Insomma, prima si interviene, prima e meglio è possibile dominare il rogo. Se avvistate un incendio continuano i volontari - chiamate subito il numero unico 112 oppure il numero verde per le segnalazioni 800 425 425. Ricordiamo che è vietato bruciare residui vegetali dal 1 luglio al 31 agosto compresi.volontari della Vab con i bambini dell'Estate Ragazzi -tit_org-

Turismo, ripreso il primato. Senigallia non è più leader = San Benedetto torna regina del turismo

[Laura Ripani]

Turismo, ripreso il primato. Senigallia non è più leader. San Benedetto scelta pure per la Borsa internazionale. Dovrà rilanciare il settore nelle 4 regioni terremotate. SAN BENEDETTO. San Benedetto torna regina delle Marche e viene scelta per ospitare la Borsa internazionale del turismo del Centro Italia che si svolgerà dal 24 agosto al 2 settembre. Il dato dell'Istat l'ultimo disponibile è del 2016 e certifica i villeggianti in 1 milione e 73 mila contro il milione e 16 mila di Senigallia. A pagina 15. GRATK AICONCERTD-DI. San Benedetto torna regina del turismo. Con 1 milione e 74 mila presenze l'Istat ha certificato il controsorpasso su Senigallia nell'anno del terremoto. La città epicentro della rinascita per 4 regioni: si apre la prima Borsa internazionale con centinaia di buyer. SAN BENEDETTO. San Benedetto torna regina delle Marche e viene scelta per la Borsa internazionale del turismo del Centro Italia che si svolgerà dal 24 agosto al 2 settembre. È contenuto nel documento inviato al ministero dell'Interno - per il finanziamento del pacchetto anti abusivi - il dato dell'Istat 2016 che riporta la città delle palme in vetta alla classifica marchigiana con il maggior numero di villeggianti, 1 milione e 73 mila contro il milione e 16 mila di Senigallia. La sodd. stazione. Lo conferma il sindaco Pasqualino Piunti: Un fatto che dà orgoglio e autorevolezza al territorio. La nostra si manifesta non solo città dell'accoglienza ai turisti ma anche solidale visto che non ho perso un secondo quando mi hanno chiesto di ospitare i terremotati, offrendo immediatamente e personalmente tutto ciò di cui c'era bisogno. Non dimentichiamo poi che abbiamo conferito il Gran Pavese proprio alla città per la sua accoglienza: se siamo stati scelti per questo evento privato così importante e al quale diamo il nostro patrocinio è perché evidentemente abbiamo fatto cose buone. Ed è proprio legato alla promozione della zona colpita dal sisma Marche, Umbria, Abruzzo e Lazio - il progetto Mula che intende mettere insieme gli attori economici al fine di far risorgere i territori martoriati sul profilo del turismo, dell'arte, della cultura degli stili di vita e dell'agro-alimentare. L'idea progettuale consiste nella creazione di un grande evento annuale in cui l'offerta di questi territori incontra la domanda nazionale e internazionale con buyer da tutto il mondo. San Benedetto come epicentro - è il caso di dirlo - della rinascita dell'offerta turistica ed enogastronomica (distinta per aree tematiche, organizzata in itinerari e pacchetti) con la domanda internazionale costituita da un numero selezionato di acquirenti interessati ad inserire questo tipo di prodotti nei loro cataloghi per poi tentare di venderli. L'evento sarà ospitato sin da questo primo anno al Centro Agroalimentare con 5000 metri quadrati che saranno occupati da stand, vendita, degustazione, incontri e formazione. San Benedetto quindi è risultata attrattiva per la sua capacità di accoglienza e la posizione strategica in un'area di 140 Comuni con oltre 25.000 aziende agricole, dell'artigianato, del commercio, dei servizi e del turismo considerato, quest'ultimo, la miglior ricetta per la ricostruzione e per mitigare l'impatto del devastante terremoto: risorsa fondamentale per l'occupazione. I fondi. Anche perché la Comunità Europea ha riconosciuto l'evento sismico come straordinario attivando il Fondo sociale tramite il quale appunto i promotori dell'evento intendono aprire la Borsa internazionale del Centro Italia. Laura Ripani Piunti: Orgogliosi della nostra accoglienza che ci ha fatto scegliere per un evento così importante. La Fiera internazionale del turismo del Centro Italia si terrà al Centro Agroalimentare. Alato il sindaco Piunti con i volontari della Protezione Civile - tit_org- Turismo, ripreso il primato. Senigallia non è più leader - San Benedetto torna regina del turismo

Dalle imprese agricole chiesti risarcimenti per 250mila euro

[Letizia Francesconi]

Il conteggio dei danni è in corso: perizie tecniche e assicurazioni al lavoro PESARO Stanno iniziando a farsi importanti i numeri di segnalazione danni per la grandinata eccezionale del 16 luglio scorso degli agricoltori. Si prospetta un grande lavoro per le compagnie assicurative locali. A fare il punto sono Coldiretti e Cna provinciale. Il Dipartimento di Protezione Civile regionale, dopo la predisposizione dei moduli dedicati inviati ai Comuni di Pesaro e Tavullia, attende ora la compilazione delle richieste e le perizie che attestano i danni a capannoni o attività agricole. Le perizie Intanto aziende industriali e agricole si rivolgono alle compagnie assicuratrici di riferimento e sono numerosi gli incontri per perizie in loco. Alla Coldiretti sono arrivate ad oggi una quindicina di richieste fra le imprese agricole pesaresi più rappresentative. Sulla base di una prima quantificazione - osserva il direttore Coldiretti Pesaro. Paolo De Cesare - abbiamo ricevuto dalle aziende, richieste per complessivi 250 mila euro di danni e di certo si tratta di un importo considerevole. Basti pensare, che le nostre imprese hanno segnalato danni che si aggirano dai 10 mila euro fino ad un massimo di 25-30 mila euro, fra le aziende agricole che hanno subito i danni più gravi. Parliamo di danni a serre e alle strutture, dai pannelli in vetro agli impianti fotovoltaici per le aziende più grandi. Sono due però i problemi da affrontare: la copertura assicurativa e l'attuale normativa nazionale, che disciplina lo stato di calamità. Il vero problema continua Coldiretti - è che su circa 15 imprese solo tre sono assicurate contro le condizioni meteo avverse. Purtroppo ancora nelle nostre aziende non c'è la cultura di ricorrere alle assicurazioni. Indipendentemente dalla polizza, dove ogni caso è a sé, le avversità meteo compresa la grandine, possono essere coperte da assicurazione. Ci sarebbe fra l'altro anche la possibilità di un contributo per l'imprenditore agricolo che decide di accendere una polizza e che può arrivare fino 70% del premio. L'altro problema invece si riferisce alla normativa nazionale che oggi sulla base del decreto legislativo 102 del 2004, anche se fosse riconosciuto lo stato di calamità naturale, per l'agricoltura non sono previsti indennizzi. Secondo una prima stima resa nota da Cna provinciale, sono ad oggi oltre 150 quelle imprese soprattutto artigiane e capannoni industriali, fra Pesare e Tavullia, che hanno inoltrato segnalazioni di richiesta danni e perizie all'associazione. Mentre le varie pratiche dovranno essere analizzate dalle compagnie assicuratrici, Cna sottolinea anche l'importanza di un eventuale sconto sull'Imu per i capannoni industriali oltre a Tari e Tasi. Un'ipotesi questa che per l'anno 2019 sembrano voler introdurre il sindaco Ricci e l'assessore al Bilancio di Antonello Delle Noci. Una misura questa più efficace per le imprese industriali, mentre resta più limitata per le aziende agricole, che avrebbero invece solo la possibilità di usufruire di uno sconto su Tasi e Tari. Letizia Francesconi -tit_org-

Il Canale Albani ha il suo pozzo

[Andrea Amaduzzi]

Il Canale Albani ha il suo pozzo. Individuata a Tré Ponti una piccola sorgente capace di garantire acqua in tempi di siccità. Mascarin ringrazia Aset per la concessione: quella risorsa idrica non è potabile ma pulita. FANO Il Canale Albani si prepara a riprendere vita e verrà anche liberato dal cappio della siccità. Con il protocollo d'intesa a tre fra Comune, Enel Green Power e associazionismo previsto il ritorno della fauna e regolarizzata gestione igienico-sanitaria e conservazione della fauna, con l'acqua di un pozzo a Tré Ponti assicurato un flusso minimo vitale nei periodi di precipitazioni scarse o addirittura nulle. La scoperta non è il caso di questa estate ma il ricordo dell'emergenza di un anno fa è ancora vivo e ha spinto a trovare una soluzione che abbiamo sperimentato la settimana scorsa e che ha subito dato risultati. Registra l'assessore all'Ambiente, Mascarin, riconoscendo ad Aset che ha concesso la possibilità di attingere a quel pozzo collocato ad una quindicina di metri dal canale. A titolo di collaudo e anche per calibrare quantità erogate e tempi, tra il 19 e il 20 è stata pompata acqua per due ore al giorno al ritmo di 40 litri al secondo e per un volume totale vicino al mezzo milione. Acqua non potabile precisa Mascarin - e dunque non soggetta alle restrizioni di Aato, ma pulita. Dunque carica di ossigeno e capace anche di creare una corrente salutare che era visibile fino all'altezza dei Passeggi. Ricadute solo positive, dunque, e nessuna apparente controindicazione, se non quella di non esagerare con i prelievi o di illudersi che quel pozzo rappresenti l'antidoto a picchi di siccità. Quando non piove per mesi, come un anno fa, non c'è pozzo che tenga. Di fronte invece ad un'assenza di precipitazioni che non superi le sei-sette settimane, stimando un'erogazione che può arrivare a 3 milioni di litri a settimana, si può ragionevolmente credere di garantire un equilibrio anche semplicemente rallentando il prosciugamento. Sarà Aset su richiesta del Comune ad attivare il pompaggio e non bisognerà attendere molto per la messa a regime della procedura. Anche se di pioggia continua a scenderne e ben distribuita e le riparazioni all'invaso di San Lazzaro hanno permesso di contenere le perdite, ad agosto scatterà comunque il razionamento dell'acqua potabile e verrà interrotto il flusso dal Metauro. A quell'epoca avrà già preso confidenza con il nuovo habitat il contingente iniziale di un ventina di anatidi che l'associazione "Progetto Ugo" sta provvedendo ad acquistare e che ad un anno dallo sgombero per effetto del botulino verrà introdotto lungo il canale con apposita cerimonia lunedì mattina. La sorpresa Evento atteso oltre ogni immaginazione (nemmeno io pensavo ci fosse così grande attenzione confessa Mascarin), che sarà oggetto di un'ultima riunione operativa domani e che scandirà l'inizio di una nuova stagione, con il proprietario Enel Green Power che non si farà carico soltanto degli interventi di pulizia ma finanzia il mantenimento degli animali. A prendersene materialmente cura, con tanto di menù studiato e utilizzando due postazioni fisse, i volontari autorizzati di "Progetto Ugo", mentre toccherà a Lupus in Fabula il monitoraggio dell'intera fauna (nutrie comprese). La Protezione Civile diventerà parte in causa solo in presenza di malaugurate emergenze. Andrea Amaduzzi Il pozzo che si trova a circa 15 metri dal Canale Albani -tit_org-

In mezzo alla vegetazione per quattro giorni dopo il volo di trenta metri. In tasca uno scritto

Alla fine è stato il cane Ask a trovare il corpo

[Redazione]

In mezzo alla vegetazione per quattro giorni dopo il volo di trenta metri. In tasca uno scritto Alla fine è stato il cane Ask a trovare il corpo AREZZO E' stato il cane Ask, alla fine, a individuare il corpo del 25enne. Era in mezzo alla vegetazione sotto il ponte di Pratantico. Un volo di 30 metri. Si è lanciato a breve distanza dal punto in cui, vicino alla spalletta, già sabato erano state trovate le scarpe del ragazzo. Per quattro giorni gli arbusti hanno nascosto il corpo del giovane, scoperto dal fiuto del cane portato ad Arezzo da Badia Prataglia dal suo padrone, un cacciatore, chiamato dai carabinieri. La salma, recuperata dalla Misericordia, è in obitorio a disposizione del pm Chiara Pistoiesi. Un altro cane, quello molecolare, lunedì aveva indicato l'ultima presenza del 25enne proprio lì dove erano le espadrillas. Sul posto, coordinati dal luogotenente Gabriele Urso della stazione carabinieri di Arezzo, hanno operato squadre della protezione civile e addetti del Consorzio di bonifica. In tasca al ragazzo è stato trovato uno scritto. - -; '... 4: 'f!

Rischio di incidenti industriali La Protezione Civile verifichi

[Redazione]

Rischio di incidenti industriali La Protezione Civile verifichi Q'vis nei ñ 'è l'ospedale coi suoi for od un tipo di Che l'ex ospedale di Anagni resti un presidio per le emergenze è una necessità che ha a che vedere non solo con le esigenze ordinarie della popolazione del nord della provincia di Frosinone, ma anche con i rischi di incidenti rilevanti (Rir). Per questo Alessandro Ciuffarella, presidente dell'associazione Civis di Ferentino, ha inoltrato una richiesta di verifica ed intervento al Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per la rispondenza del servizio sanitario di Anagni ai rischi di incidente rilevante RIR ed al Piano di Emergenza Comunale PEC. Per tutti gli impianti - scrive Ciuffarella - è previsto l'obbligo di redazione e pubblicazione del Piano Emergenza Esterna ÑÃÃ ma solo per quattro di loro risulta la pubblicazione del Piano: Simmel Difesa spa. Oxido srl, Romana Chimici spa, Rivoira srl. Inoltre, per i primi tre dei suddetti PEE, in relazione alla risposta e soccorso sanitario per l'emergenza, è previsto l'utilizzo del Pronto Soccorso presso l'Ospedale di Anagni con la seguente similare dicitura: "Ospedale Civile di Anagni - E in grado di accettare contemporaneamente1 codice rosso2 codici gialli10 -15 codici verdi e bianchi questo nelle ore diurne (8.00 - 20.00) in quelle notturne no 1 codice rosso no 1 codice giallo6 - 7 codici verdi e bianchi a supporto dell'Ospedale di Anagni può esser utilizzato l'Ospedale di Alatri che ha le medesime capacità operative e in più ha il Reparto di Rianimazione". Tale presidio sanitario, però, non esiste più dall'anno 2012 avendone disposto la chiusura la Regione Lazio e la ASL di Frosinone in esito alla riorganizzazione delle strutture sanitarie territoriali avviata fin dall'anno 2010. Solamente nel PEE della Rivoira srl, risalente all'anno 2014, a differenza degli altri impianti viene correttamente indicato per il soccorso sanitario per l'emergenza l'Ospedale di Frosinone. Dall'esame del Piano di Emergenza Comunale PEC del Comune di Anagni, non emerge evidenza della trasmissione e conoscenza dei PEE suddetti da parte all'amministrazione comunale, né se vi stata ã informati va alla popolazione. Va, inoltre, segnalato che nello stesso PEC del Comune di Anagni, al cap.1.4, viene descritta come struttura sanitaria attiva l'Ospedale di Anagni, con pronto soccorso e reparti di Cardiologia, Medicina Generale, Ortopedia, Urologia, Chirurgia, mentre invece tali presidi sanitari sono dismessi da tempo. La segnalazione di Civis evidenzia, poi, come in relazione alla mancanza di pubblicazione di tre ÑÃÃ per gli impianti RIR anzidetti e dal PEC del Comune di Anagni, non è possibile verificare se il rischio di effetto domino sia stato adeguatamente esaminato e valutato. In esito alle incongruenze fra la situazione dei presidi sanitari riportati nei PEE e nel PEC del Comune di Anagni, ed in considerazione della già avvenuta dismissione del Pronto Soccorso e dell'Ospedale di Anagni, non è possibile verificare se la risposta ed il soccorso sanitario previsti nei Piani siano adeguati alla concentrazione di impianti MR ed al potenziale effetto domino conseguente. Per questi motivi l'Associazione Civis, ha fatto richiesta al Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, affinché nell'ambito delle sue competenze per la prevenzione dei rischi naturali ed antropici, siano svolte le seguenti attività ed intervenuti: a) verifica della validità, dell'aggiornamento e/o della redazione e pubblicazione dei ÑÃÃ degli impianti RIR presenti nel territorio del Comune di Anagni; b) verifica della congruità della risposta e soccorso sanitario per l'emergenza per i RIR di cui innanzi; e) verifica circa la valutazione dell'effetto domino ex Art.19 DLgs.vo 105/2015 in relazione ai suddetti ÑÃÃ ed agli impianti RIR nel territorio del Comune di Anagni; d) verifica ed adeguamento del PEC del Comune di Anagni in relazione al rischio industriale anzidetto. Lo Snam del dottor Giovanni Magnante, da parte sua ricorda i dubbi espressi dal sindacato autonomo dei medici in merito alla soppressione del Punto di Primo Intervento di Anagni e la sua surrogata con un Pat, su cui soprassediamo ogni commento, in quanto in questi giorni, purtroppo, si è fatta commentare, e non ci sembra con elogi, pressoché da tutti, cittadini, sindaci, associazioni e comitati. Dubbi che, semplicemente seguendo la logica e il buon senso, culminavano nella chiusura del nostro comunicato del 18 luglio 18, il quale terminava temendo "l'innescare di

imprudenze di cui sono imponderabili le conseguenze". Non ci sembra il caso di aggiungere altro, ognuno rifletta. Per lo Snami è doveroso ribadire che ad Anagni deve essere come minimo ripristinato celermente lo status quo ante, cioè la eliminazione del Pat ed il ripristino del Punto di Primo Intervento. Posizione che lo Snami, ha assunto non oggi, bensì sin dall'ottobre 2017, con atti e comunicati pubblici, compreso il documento di quasi tutti i medici di famiglia di Anagni del 21.10.17 con il quale rigettavano l'idea di chiusura del PPI e la sostituzione con un Pat. Ma ora bisogna andare avanti, e attivare ogni procedura idonea a raggiungere il fine della tutela congrua e pratica degli oltre 80.000 cittadini del nord della provincia. Vanno bene le manifestazioni, i comunicati delle autorità amministrative locali, dei comitati, le voci dei cittadini unite sui social. Ma va pensato, considerata la sordità delle amministrazioni interessate, anche lo strumento giurisdizionale, ovvero il ricorso al TAR contro la delibera del 25.06.18 della Asl di Fresinone. Il neo eletto Sindaco di Anagni, data la sua encomiabile attività, a capo del coordinamento dei sindaci del nord, voglia prendere in esame questi nostri suggerimenti, per il bene della popolazione e per vagliare, oltre tutte le altre, anche la via del ricorso al TAR, che, purtroppo, ci pare abbia ben validi presupposti anche ai fini dell'istanza della misura cautelare di sospensiva della delibera con cui si è chiuso il Punto di Primo Intervento. -tit_org-

Ex Enaoli, utenze staccate associazioni via dalle sedi

[Sandro Gionti]

Ex EnaoU, utenze staccate associazioni via dalle sedi Staccate le utenze elettriche alle varie associazioni ospitate da anni a Formia nella struttura dell'ex Enaoli. Alcune di esse hanno già lasciato, forse solo momentaneamente, i locali nei quali operavano, in attesa delle decisioni della Regione Lazio, proprietaria dell'area, e dello stesso Comune, che fino a poche settimane fa pagava, insieme alla Provincia, gran parte di queste utenze. Colpiti dal provvedimento sono il comitato sud pontino della Croce Rossa Italiana, la Protezione civile Ver Sud pontino, la cooperativa sociale Herasmus, il Gus (Gruppo Umana Solidarietà, che si occupa dei rifugiati), le associazioni Anfi (finanziari in congedo). Costellazione e Teatrarte. Alcuni di questi organismi (Protezione civile ed Herasmus) hanno deciso di realizzare a proprie spese gli allacci elettrici per poter proseguire l'attività nei locali dell'ex Enaoli. Altri si sono trasferiti provvisoriamente in sedi diverse: la Croce Rossa a Gaeta e Minturno e il Gus negli appartamenti di via Appia lato Napoli dove ospitano i migranti. Il rischio, incombente da mesi, è che le varie associazioni siano tutte sfrattate dai locali concessi, quasi tutti sulla parola, dalla precedente amministrazione comunale. Di qui la decisione di rivolgersi alla Regione perché regolarizzi una situazione che presenta molte ombre. Intanto, il caso del distacco dei contatori ha innescato le prime polemiche. L'ex candidato sindaco e attuale consigliere di opposizione Pasquale Cardillo Cupo segnala in una nota che centinaia di famiglie formiane in difficoltà non avranno più la possibilità di avere la borsa viveri a Formia, come accadeva da anni presso la sede della Cri a Formia, ma saranno costrette a recarsi a Gaeta o a Minturno e non sarà inoltre possibile recarsi nella sede dell'ex Enaoli per organizzare il trasporto degli infermi e l'assistenza sanitaria di primo soccorso. Ed ha auspicato un immediato intervento del sindaco per affrontare con assoluta priorità questo problema sociale primario e inderogabile. Il problema deve risolverlo auspicabilmente la Regione, proprietaria dell'area dell'ex Enaoli - ha commentato il sindaco Paola Villa - regolarizzando attraverso specifiche convenzioni la concessione per la fruizione dei locali. Sandro Gionti RIPRODUZIONE RISERVATA LOCALI REGIONALI MA COMUNE E PROVINCIA PACAVANO L'ENERGIA IL SINDACO: SITUAZIONE DA REGOLARIZZARE -tit_org-

PREVENZIONE INIZIATIVA NEI CENTRI ESTIVI DEL GRUPPO COORDINATO DA DAMIANO PAOLINI
Una lezione contro gli incendi dei volontari Vab

[Redazione]

PREVENZIONE INIZIATIVA NEI CENTRI ESTIVI DEL GRUPPO COORDINATO DA DAMIANO PAOLINI Una lezione contro i incendi dei volontari Val AGLI INCENDI boschivi diamoci un taglio! è lo slogan della Regione Toscana per sensibilizzare la popolazione sul rischio incendi ed è il messaggio passato ieri ai bambini di un centro estivo dai volontari Gildo Fiorentini e Valeria della Vab di Massa, coordinata da Damiano Paolini. I volontari hanno illustrato rischi e pericoli nell'accendere fuochi in zone di montagna e il compito, l'attività di vigilanza antincendi boschivi e protezione civile svolta sul territorio e come comportarsi in caso di emergenza. L'informazione e la prevenzione si fanno partendo proprio dai più piccoli - dicono i volontari Vab - i ragazzi tra 6 e 12 anni sono come spugne, pronte ad assorbire tutti gli input che arrivano dall'esterno, e tutto ciò che imparano viene raccontato in casa a fratelli, genitori, nonni. Trasmettere valori positivi fin da piccoli è importantissimo per avere tra qualche anno degli adulti consapevoli, proattivi, impegnati per l'ambiente, che tengono al loro territorio e in particolare alle loro montagne. I bambini di adesso sono il nostro futuro. I ragazzi si sono dimostrati molto interessati, hanno ricordato l'incendio sulla Brugiana a marzo dell'anno scorso che ha visto intervenire squadre di volontari da Massa, Carrara e altre zone della Toscana. In caso di incendio il tempo di attivazione è determinante per reprimere fiamme. Se avvistate un incendio chiamate subito il numero unico 112 oppure il numero verde dedicato alle segnalazioni 800 425 425 spiegano i volontari. E ricordano il divieto assoluto di abbruciamenti di residui vegetali fino al 31 agosto. VOLONTARIATO Gildo Fiorentini e Valeria del gruppo Vab con i bambini del centro estivo durante la lezione ieri mattina -tit_org-

AULLA SOS DI LUCIO BARANI PER LA SICUREZZA

Allagamenti senza allerta meteo: le idrovore non hanno funzionato

[Redazione]

SOS DI LUCIO BARANI PER LA SICUREZZA OGNI VOLTA che piove ad Aulla si allagano fondi e cantine. Il temporale estivo che ha colpito la città sabato ha portato diversi disagi alla Filanda, ma anche in centro e a San Caprasio. L'allerta non c'è stata, ora la pioggia caduta è stata un terzo di quella registrata nei pumi sette mesi dell'anno. I fiumi non ne hanno risentito - ha detto il senatore Lucio Barani - ma molte cantine e garage e soprattutto il museo della chiesa di San Caprasio hanno subito allagamenti. Stupisce che non c'è stata alcuna allerta meteo della Regione, o meglio è arrivata il giorno dopo. Da sempre contesto l'argine sul fiume, da sempre ripeto che non sarà l'acqua che uscirà dal Magra ad allagare Aulla, ma quella che non sarà più in grado di uscire verso i fiumi, soprattutto se pompe e idrovore non entrano in funzione come successo sabato. La responsabilità non è da imputare a questa amministrazione ma alle due precedenti, che non sono state in grado di mettere in sicurezza la città e impedire che venisse costruito un muro così imponente e devastante per l'ambiente. La ricetta rimane sempre quella di abbassare l'alveo dei fiumi, tenerli puliti e favorire la pulizia dei canali. So lo con una corretta regimazione delle acque piovane e il loro deflusso rapido si potranno veramente risolvere questi problemi. La macchina comunale comunque ha funzionato, volontari della protezione civile hanno monitorato tutto il territorio. -tit_org-

PONTE SAN GIOVANNI ZONA INDUSTRIALE**Perugia - Rogo in piena notte nel capannone Si indaga sull'origine dell'incendio***[Redazione]*

PONTE SAN GIOVANNI ZONA INDUSTRIALE Rogo in piena notte nel capannone Si indaga sull'origine dell'incendio - PERUGIA - UN VIOLENTO incendio è divampato nella notte tra lunedì e martedì in un capannone industriale a Ponte San Giovanni. Sul posto, poco dopo la mezzanotte, sono intervenute due squadre dei vigili del fuoco partite dal comando di Madonna Alta per domare le fiamme che si erano propagate soprattutto nella zona degli uffici del capannone che si trova nella zona di Strada dei Loggi. L'INTERVENTO ha tenuto i caschi rossi impegnati per qualche ora e, assieme a loro, sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Ponte San Giovanni per tutte le verifiche del caso e accertare la natura del rogo che ha causato danni non indifferenti all'immobile. Le uniche note positive sono state l'assenza di persone negli uffici al momento dell'incendio e la bravura dei vigili del fuoco che ha permesso di limitare l'avanzare delle fiamme, che altrimenti sarebbero avanzate coinvolgendo anche altri punti dell'immobile. L'EDIFICIO non è stato dichiarato inagibile ma una parte è ovviamente interdetta e l'ammontare del danno preciso è ancora in corso di quantificazione. Poco meno di due ore prima, altre squadre dei vigili del fuoco erano dovute intervenire anche per un incendio che si è verificato in un appartamento a Città della Pieve: anche in quel caso, fortunatamente, non c'è stata nessuna persona coinvolta ed è al vaglio degli esperti l'origine del rogo. -tit_org- Perugia - Rogo in piena notte nel capannone Si indaga sull'origine dell'incendio

NORCIA DOPO-SISMA: CANTIERI APERTI DA SETTEMBRE

Foligno - Via agli interventi in undici chiese

[Redazione]

NORCIA TOPO - SISMA: CANTIERI APERTI DA SETTEMBRE Via agli interventi in undici chiese - NORCIA - paese uno dei luoghi più eloquenti della loA QUASI due anni dal terremoto si avvia ro fedee della bro identità. Auspico che si la fase del recupero e della conseguente ria- 0111?! 1! 110811 icantlen Per lecasee pertura al culto di undici delle oltre 350 Sil edlucl Pubblla âa ncostruire, affinché chiese inagibili dell'archidiocesi di Spole- le nostre popolazioni possano riprendere to-Norcias. Gli interventi sono previsti dal- al Piu Presto la normalità di una vita digmle ordinanze del commissario del Governo tosa e sicura. per la ricostruzione. I lavori dovrebbero iniziare a settembre. Saluto con particolare favore e soddisfazione la 'partenza' dei primi cantieri, commenta l'arcivescovo, monsignor Renato Boccardo. E un segno concreto della ricostruzione possibile - aggiunge - che risponde all'attesa viva delle comunità, che individuano nella chiesa del -tit_org-

Foligno - Ingegneri esperti di calamità naturali Corso universitario al Centro Studi

Al via nel prossimo anno accademico. Figure molto ricercate

[Redazione]

Ingegneri esperti di calamità naturali Corso universitario al Centro Studi Al via nel prossimo anno accademico. Figure molto ricercate -FOLIGNO- Si CHIAMA Protezione e sicurezza del territorio e del costruito ed è un innovativo corso di laurea magistrale per ingegneri professionisti dell'emergenza e del rischio da calamità naturali, che si svolgerà al Centro Studi Città di Foligno. Sarà attivato all'Università degli Studi di Perugia, a partire dal prossimo anno accademico 2018/2019: si tratta di un nuovo corso di laurea magistrale destinato a formare ingegneri esperti nella gestione del rischio e dell'emergenza connessi alle calamità naturali. Un percorso magistrale innovativo - spiega l'Ateneo perugino - nel quadro dell'offerta formativa nazionale, disegnato per formare ingegneri in grado di operare nel settore della protezione civile e della sicurezza del territorio e del costruito, con particolare attenzione rispetto al rischio da calamità naturali. Il corso, coordinato dal Dipartimento di Ingegneria, appartiene alla Classe delle lauree magistrali in Ingegneria della Sicurezza LM-26, e si svolgerà presso la sede del Centro Studi Città di Foligno. IL CORSO formerà ingegneri che posseggano una conoscenza approfondita degli aspetti di base ed applicativi dell'ingegneria della sicurezza e della protezione civile, con particolare riguardo al rischio derivante da terremoti, frane, alluvioni; sappiano applicare tali conoscenze nel rispetto degli aspetti giuridici, normativi, economici ed etici; sappiano individuare, affrontare e trovare soluzioni alle problematiche legate alla prevenzione e mitigazione del rischio e alla messa in sicurezza del territorio, degli insediamenti urbani e degli edifici. TALI COMPETENZE - continua l'università - appaiono particolarmente richieste in un territorio come quello nazionale, laddove gli interventi di protezione civile mirati alla sicurezza del territorio, dei suoi insediamenti urbani e del costruito, nei confronti del rischio sismico ed idrogeologico, risultano evidentemente fondamentali e di grande attualità. Le figure professionali così formate, la cui necessità è stata recepita dalle più recenti politiche comunitarie, sono sempre più richieste dal mondo del lavoro pubblico e privato, anche alla luce delle calamità naturali verificatesi nel territorio nazionale nell'ultimo ventennio. L'ammissione al corso di studio richiede il possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale, corrispondente a 180 CFU, conseguito presso Atenei italiani - aggiunge l'Università -, ovvero di altro studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo. Interruzione idrica Per eseguire il collegamento del nuovo tratto di condotta a Uppello, è necessario interrompere il flusso dell'acqua che alimenta il serbatoio di Foligno est dalle 8 alle 16 (e comunque fino al completamento dei lavori) di giovedì 26 luglio, annuncia la Vus. Le utenze coinvolte sono quelle di Foligno est (via Piave) e Sant'Eraclio. NOVITÀ Si occuperanno di gestire le emergenze - tit_org-

Terni - Bellico a cesi, l'evacuazione alimenta proteste

[Redazione]

ORDIGNO BELLICO A CESI. L'EVACUAZIONE ALIMENTA PROTESTE UNA BOMBA d'aereo di circa un quintale, risalente alla seconda Guerra mondiale, è stata rinvenuta ieri in strada della Ferrovia, nei pressi della stazione ferroviaria di Cesi. L'ordigno è stato trovato nel corso degli scavi un cantiere edile. Sul posto agenti della polizia di Stato, municipale e Protezione civile comunale. Al lavoro anche gli artificieri dell'Esercito. A scopo precauzionale, è stata decisa l'evacuazione di un'area dal raggio di 380 metri dal luogo del ritrovamento. Diverse le famiglie interessate dall'evacuazione, durante la quale non sono mancate tensioni e proteste. -tit_org- Terni - Bellico a cesi, evacuazione alimenta proteste

C'è degrado sociale. e ora va di moda il mix di sostanze

[Lorenza Cappelli]

MARCO QUERCIA RESPONSABILE DEL SERT: DA NOI VIENE SEMPRE PIÙ GENTE DI TUTTE LE ETÀ E LE CATEGORIE) C'è degrado sociale. E ora va di moda il mix di sostanze HA UN'UTENZA media di 450 persone al giorno, ma i numeri sono destinati a salire. La causa è il degrado sociale, spiega il responsabile del Servizio per le tossicodipendenze dell'ospedale 'Mazzoni', Marco Quercia. Gli accessi dice il primario, da 27 anni a capo del Sert - sono in aumento da parte di persone di tutte le età e categorie sociali, a causa della droga, ma anche di comportamenti conseguenti a dipendenze correlate al gioco d'azzardo e all'alcolismo. E per chi, tra gli esperti, parlava di terremoto quale causa dell'incremento dell'utenza al Servizio del nosocomio ascolano. Quercia risponde: Il sisma, sul versante della dipendenza da alcol, ha scompensato persone già dipendenti. Ma non ha prodotto un incremento. Se oggi la società ruota intorno agli aperitivi, che non sono una cena ma bensì la degustazione di bicchieri di vino con poco cibo, non ci possiamo lamentare che aumentano gli abusi di alcool. DIVERSO il discorso sul versante delle droghe dove la tendenza generale, ormai, parla di poliassunzione. Sono aumentate-continua Quercia - le assunzioni combinate di più sostanze. Insomma, non solo eroina, ma anche altre a seconda della situazione. C'è chi fa uso di alcol o ecstasy come disinibenti, magari in occasione di una festa, oppure c'è chi prende cocaina quando deve affrontare un qualcosa che ritiene superiore alle sue possibilità. Insomma, a motivazione diversa corrisponde una droga diversa. IL SERT dell'ospedale 'Mazzoni', che da molti anni ormai è al centro di un dibattito tra chi, la maggior parte dei cittadini e delle autorità, vorrebbe venisse spostato in altra struttura lontana dal centro abitato, e chi invece auspica la sua permanenza dove si trova attualmente, offre un servizio di prevenzione, cura e riabilitazione all'utenza che ha motivo di usufruirne. Per quanto riguarda il personale medico ed infermieristico, il Servizio per le tossicodipendenze può contare su due medici tra cui il direttore Marco Quercia, su due psicologi, due assistenti sociali e quattro infermieri. Numeri sicuramente non adeguati alla mole di lavoro che giornalmente sostiene. Andiamo anche nelle scuole, in carcere e seguiamo le comunità terapeutiche del territorio dal punto di vista farmacologico conclude Quercia. La maggior parte dei nostri utenti sono consumatori di eroina, ma abbiamo un po' di tutto. Lorenza Cappelli IL PRIMARIO Marco Quercia, direttore del Sert -tit_org-è degrado sociale. e ora va di moda il mix di sostanze

Scampata miracolosamente all'esplosione ustioni alla braccia e al volto, ma è fuori pericolo

[Redazione]

II. L'88ENNE IDA VOLPI SOTTO OSSERVAZIONE, È VIGILE E RICORDA TUTTO Scampata miracolosamente all'esplosione Ustioni alla braccia e al volto, ma è fuori pericolo IDA VOLPI, la donna di 88 anni scampata miracolosamente all'esplosione della bombola che ha devastato la sua casa colonica in contrada Albula Alta, ai confini fra San Benedetto e Grottammare, è ricoverata in osservazione nella Murg dell'ospedale di San Benedetto. Nell'incendio divampato a seguito dell'esplosione, la donna ha riportato ustioni di primo e secondo grado alle braccia e al volto, per le quali i medici non hanno ritenuto necessario il trasporto in ospedali specializzati per grandi ustionati. Ida si trova in osservazione nel reparto di Medicina d'Urgenza, seguita dai medici del Pronto Soccorso e, salvo complicazioni, non corre pericolo di vita. Degli accertamenti su quanto accaduto, si stanno occupando i vigili del fuoco e il personale del commissariato di pubblica sicurezza di San Benedetto, intervenuti sul luogo della disgrazia subito dopo l'incidente. Sembra che l'esplosione sia avvenuta nel momento in cui la ottantottenne ha acceso il fornello del gas per iniziare a preparare la cena. E' quindi ipotizzabile che vi sia stata una perdita o un ritorno di fiamma che ha fatto deflagrare la bombola. Lo spostamento d'aria ha scoperchiato il tetto dal quale sono uscite colonne di fuoco e fumo e distrutto finestre, suppellettili ed elettrodomestici. Il locale cucina è stato letteralmente cancellato dall'esplosione e la donna è riuscita a salvarsi e ad abbandonare quell'inferno con le proprie gambe. Fuori è stata poi soccorsa dai vicini di casa che hanno chiesto l'intervento dei pompieri e dell'ambulanza. Ida, dolorante, ferita, sconvolta per l'accaduto, è rimasta vigile ed ha raccontato ai soccorritori com'era accaduto l'incidente. ABITAZIONE INAGIBILE L'esplosione della bombola di gpl ha devastato la casa colonica in contrada Albula Alta -tit_org- Scampata miracolosamente all'esplosione ustioni alla braccia e al volto, ma è fuori pericolo

Una tesi da 110 e lode con la protezione civile

[Luca Dini]

A FIRENZE CASTELNUOVO Una tesi di laurea da 110 e lode sul Piano intercomunale di protezione civile dell'Unione Comuni Garfagnana. È successo all'Università di Firenze dove si sono brillantemente laureati in architettura con indirizzo "pianificazione del territorio ed aree urbane", i giovani toscani Roberto Fiaschi, Marco Natali e Francesca Tommasoni, che hanno realizzato uno studio " Oltre l'Emergenza - Un nuovo approccio dei Territori a rischio - Il caso della Garfagnana nelTAppennino Toscano". Lo studio verte sull'analisi delle aree di emergenza individuate e da individuare nei Piani di Protezione Civile, nel contesto italiano, prevedendo anche un modello che individua le caratteristiche essenziali delle zone che possono essere utilizzate come tendopoli per la popolazione o le zone destinate ad ospitare i mezzi ed il personale che portano i soccorsi nelle zone colpitea eventi emergenziali. Il presidente dell'Unione Comuni Garfagnana, Nicola Poli, esprime il proprio apprezzamento per i risultati conseguiti e gli auguri di buon proseguimento ai giovanissimi dottori a cui va il plauso particolare dell'Ente per il lavoro svolto che speriamo possa essere di stimolo per studi ulteriori del nostro territorio e un particolare ringraziamento al Servizio Protezione Civile dello stesso per la capacità di saper cogliere importanti opportunità, anche dal riconoscimento del valore scientifico e accademico del Piano alla sua divulgazione e condivisione. LUCADINI -tit_org-

Le Marche longeve: 489 ultracentenari più Luisa (110 anni)

[Maria Teresa Bianciardi]

La signora Romano, di Porto Sant'Elpidio, è la più anziana Il record è di Serafina Naccarato, vissuta 112 anni e 170 giorni ANCONA Luisa Romano ha 110 anni. È nata il primo maggio 1908 a Salemo ma dal 79 si è trasferita a Porto Sant'Elpidio: è lei la più longeva delle Marche, l'ultracentenaria medaglia d'oro tra i 490 marchigiani di una regione che quanto ad aspettativa di vita è praticamente imbattibile. Da un ventennio a questa parte il numero delle persone che ha superato la soglia dei cento anni si è quintuplicato, passando da 99 a 507 nel 2013, fino ai 554 di due anni fa e la stragrande maggioranza sono donne: secondo gli ultimi dati Istat sono 406 le ultracentenarie residenti nelle Marche (tré straniere) e 84 gli uomini. Molto sprint Tra questi Giuseppe Ottaviani da Sant'Ippolito, 102 anni e un palmares sportivo da fare invidia, dieci medaglie d'oro ai mondiali master indoor di Budapest nel 2014 e due ai campionati italiani master di atletica leggera indoor nel salto in lungo e nei 60 metri piani. Un fenomeno della natura, testimonial di una terra che non lascia niente al caso. Di recente infatti è stata approvata in consiglio regionale la legge per la tutela e la valorizzazione della dieta mediterranea, sulla scia di uno studio americano che negli anni Novanta scelse Montegiorgio per monitorare lo stile alimentare assieme ad altri centri di sette nazioni, insomma, che nelle Marche si viva bene e a lungo è certificato anche dalle statistiche: in Italia la media di vita è di 84 anni per le donne, mentre nelle Marche è di 85,4. Ma se Luisa oggi è l'unica super nonnina marchigiana, nessuno ancora è riuscito a battere il record di Serafina Naccarato nata a Lago in provincia di Cosenza il 10 ottobre 1983 e morta ad Ancona il 29 marzo 2006 a 112 anni e 170 giorni. La dieta L'ha sfiorato Santina Gennari, marchigiana doc di Comunanza, vissuta fino a 112 anni e 115 giorni, mentre la sorella Carolina se n'è andata a "soli" 105 anni: questo piccolo centro in provincia di Ascoli, tremila anime a 448 metri sopra il livello del mare, ha conquistato di diritto il titolo di paese della longevità. Oltre alle sorelle Gennari, infatti, ha dato i natali ad Antonina Eusebi, morta lo scorso marzo a tré giorni dal traguardo dei 108 anni. Le numerose pagine della sua straordinaria esistenza raccontano di tanto lavoro, movimento fisico, alimentazione sana. Una vita sempre attiva e piena d'interessi, con una lucidità di mente che l'ha accompagnata quasi fino all'ultimo istante. Esistenze straordinarie, appunto. Come quella di Rosa Èrcoli, 107 anni, la più anziana sfollata del terremoto del centro Italia. Nel cratere Vive a Monsampietro Morico e il 4 marzo si è anche recata al seggio per votare. L'ha incontrata il sindaco Romina Gualtieri: Devo andare a firmare, mi ha detto. Per lei firmare equivale a votare. Fra i terremotati centenari c'è anche Raúl Lucarini, 105 anni, di Valfomace in provincia di Macerata. Nei giorni scorsi lo storico ciabattino del paese ha festeggiato con il primo cittadino Citracca e il commissario per la ricostruzione De Micheli la consegna della tanto sospirata casetta. In provincia di Ancona, più precisamente a Montemarciano, abita Aldesina Rossi, 109 anni com piuti ad aprile: ha attraversato tutto il Novecento, le due guerre mondiali, il boom del dopoguerra, l'era di Internet e a guardarla nemmeno dimostra la sua veneranda età. Maria Teresa Bianciardi i Tré donne sul podio Tré donne sul podio: Luisa Romano 110 anni (nella foto); Aldesina Rossi, 109 anni abita a Montemarciano e Domenica Ercolani, 108 anni risiede a Pesaro. Giuseppe campione Il centenario più famoso è Giuseppe Ottaviani, 102 anni di Sant'Ippolito, pluricampione del mondo nell'atletica leggera. -tit_org-

Macerata: al via i lavori per la costruzione del nuovo polo scolastico

[Redazione]

Martedì 24 Luglio 2018, 17:53 4mila metri quadrati, 19 aule, 5 laboratori, una sala polifunzionale, una palestra, un investimento complessivo di circa 7 milioni di euro: sono iniziati oggi i lavori di costruzione del nuovo polo scolastico di Macerata, in gran parte finanziato dal Qatar Fund for Development, che ospiterà 455 alunni. Grazie alla fondazione Qatar per quella che è la più grande donazione ricevuta dalle Marche a seguito del sisma: così il presidente della Regione, Luca Ceriscioli, questa mattina alla cerimonia di avvio del cantiere per la costruzione del nuovo polo scolastico E. Mestica di Macerata che ospiterà gli alunni della scuola dell'obbligo e materna. Investimento complessivo previsto è di circa 7 milioni di euro, di questi 5,6 milioni sono stati donati dal Qatar Fund for Development mentre il resto, circa 1,4 milioni, sono a carico dello Stato. Presenti alla cerimonia il presidente Ceriscioli, il sottosegretario al Ministero dell'Istruzione, Salvatore Giuliano, il commissario straordinario per la ricostruzione, Paola De Micheli, il direttore generale del Qatar Fund for Development, Khalifa Bin Jassim Al-Kuwari, l'ambasciatore del Qatar in Italia, Abdulaziz Bin Ahmed Al Malki e il sindaco di Macerata, Romano Carancini. Il nuovo polo scolastico si estende su una superficie complessiva di 4 mila metri quadrati: verranno realizzate 19 aule (12 per la media, 5 per l'elementare e 2 per la materna), 5 laboratori (4 per la media e 1 per l'elementare), una sala polifunzionale, una palestra di tipo A1 (di circa 431 mq, alta 7,3 metri). Complessivamente saranno 455 gli alunni che frequenteranno la struttura scolastica (300 della media, 125 dell'elementare, 30 della materna). Il complesso è realizzato in legno, su due piani, in classe uso IV e potrà essere utilizzato come edificio strategico ai fini di protezione civile in caso di calamità naturale, nel rispetto della normativa ambientale, con una altissima efficienza energetica e abbattimento barriere architettoniche. Sarà dotato di un parcheggio di servizio di oltre 5 mila mq e altri 8 mila mq sono destinati a verde attrezzato. [97scuola_macerata_2_ok] Per raccontare le Marche ha detto il presidente Ceriscioli - un luogo migliore di questo non poteva esserci. Il valore delle Marche è la bellezza, presente su tutto territorio. Paesaggi straordinari, un popolo che fa della serietà, dell'impegno, la propria dimensione. La parte più colpita dal terremoto è custode di questa bellezza, riunita in piccole comunità. È quello che permette a piccole comunità di esistere è la scuola. Ricostruire le scuole significa mantenere la comunità e preservare la bellezza del nostro territorio. Il vostro dono è nel cuore della ricostruzione, per quello vi ringraziamo. È importante che vengano mantenuti gli organici in queste scuole, anche quando i bambini non ci sono perché sfollati. Questi infatti torneranno proprio grazie a questa scuola". red/pc (fonte: Regione Marche)

Terremoto Centro Italia: consegnate ai Sindaci 3.444 casette su 3.639 richieste

[Redazione]

Martedì 24 Luglio 2018, 12:29 Consegnate ad oggi 1.664 casette nelle Marche, 815 nel Lazio, 748 in Umbria e 217 in Abruzzo. Le Soluzioni Abitative di Emergenza consegnate ai Sindaci sono 3.444, rispetto alle 3.639 richieste. A queste si aggiungono ulteriori 112 Sae installate ma in attesa della conclusione della seconda fase di urbanizzazione. Lo rende noto il Dipartimento della Protezione civile: "Ad oggi - scrive il DPC - sono state consegnate 1.664 Sae nelle Marche, 815 nel Lazio, 748 in Umbria e 217 in Abruzzo, a fronte di 1.825 ordinate nelle Marche, 824 nella Regione Lazio, 752 in Umbria e 238 in Abruzzo. Ulteriori 217 Soluzioni Abitative di Emergenza sono state ordinate, dopo il 27 novembre 2017, dalle regioni Marche (124 Sae), Abruzzo (62 Sae), Umbria (28) e Lazio (3). La mappa interattiva sullo stato di avanzamento dei lavori di installazione è consultabile sul sito istituzionale del DPC, a questo link: http://www1.protezionecivile.gov.it/jcms/it/soluzioni_abitative_sae_e.wpred/pc (fonte: DPC)

- Terremoto Centro Italia: al via a Spoleto i lavori per ricostruire 11 chiese - Meteo Web - - - -

-

[Redazione]

Terremoto Centro Italia: al via a Spoleto i lavori per ricostruire 11 chiese
Nella diocesi di Spoleto-Norcia partono i lavori per ricostruire undici chiese distrutte.
A cura di Filomena Fotia
25 luglio 2018 - 07:32 [spoletto-01-640x640]
Dopo quasi due anni dal terremoto che ha colpito il centro Italia, nella diocesi di Spoleto Norcia partono i lavori per ricostruire undici chiese distrutte. Le somme per il recupero sono parte dei fondi nazionali gestiti dal Commissario e trasferiti nella contabilità speciale intestata alla presidente della Regione, vice commissario per la ricostruzione in Umbria.

- Terremoto: ad Amatrice e Accumoli riprende la rimozione delle macerie - Meteo Web - - - -

-

[Redazione]

Terremoto: ad Amatrice e Accumoli riprende la rimozione delle macerieI tecnici dell'assessorato all'Urbanistica e al Ciclo dei rifiuti della Regione Lazio hanno compito, questa mattina, un nuovo sopralluogo ad Amatrice per verificare le operazioni di rimozione delle macerie ancora rimaste. A cura di Antonella Petris 24 luglio 2018 - 21:29 [Amatrice] La Presse / Fabio Cimaglia I tecnici dell'assessorato all'Urbanistica e al Ciclo dei rifiuti della Regione Lazio hanno compito, questa mattina, un nuovo sopralluogo ad Amatrice per verificare le operazioni di rimozione delle macerie ancora rimaste. È stata infatti completata l'ultima gara per il recupero, trattamento e smaltimento dei materiali nei due comuni del Reatino devastati dal terremoto: in particolare, fa sapere la Regione, sono state cantierate le ultime aree nelle frazioni di Amatrice e Accumoli e sono cominciate le attività di rimozione delle macerie anche nel centro storico di Amatrice. I cantieri ha spiegato Massimiliano Valeriani, assessore all'Urbanistica e al Ciclo dei Rifiuti della Regione Lazio verranno costantemente monitorati per chiudere in tempi certi il capitolo macerie e facilitare le operazioni di ricostruzione nelle varie frazioni già delimitate.

- Maltempo: il cdm proroga lo stato di emergenza in varie regioni italiane - Meteo Web - - - -

-

[Redazione]

Maltempo: il cdm proroga lo stato di emergenza in varie regioni italiane Per portare a termine il superamento del contesto emergenziale il Consiglio dei ministri ha deliberato la proroga, per ulteriori sei mesi, dello stato di emergenza relativo a vari eventi meteorologici. A cura di Antonella Petris 24 luglio 2018 - 22:58 [maltempo-scilla-7-640x360] Per portare a termine il superamento del contesto emergenziale e completare gli interventi previsti dalle ordinanze di Protezione civile già emesse, il Consiglio dei ministri ha deliberato la proroga, per ulteriori sei mesi, dello stato di emergenza relativo a vari eventi meteorologici verificatisi nel territorio delle regioni Calabria, Molise e Basilicata, nonché, per dodicimesi, dello stato di emergenza relativo a vari eventi calamitosi verificatisi nel territorio delle regioni Emilia Romagna, Veneto, Basilicata e Friuli Venezia Giulia.

- Terremoto Centro Italia: proseguono i lavori per realizzazione delle "casette", consegnate ai sindaci 3.444 Sae - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia: proseguono i lavori per realizzazione delle casette, consegnate ai sindaci 3.444 Sae. Ad oggi sono state consegnate 1.664 Sae nelle Marche, 815 nel Lazio, 748 in Umbria e 217 in Abruzzo. A cura di Filomena Fotia. 24 luglio 2018 - 11:43 [sae-casette-terremoto-pieve-torina-1-640x373]. Le Soluzioni Abitative di Emergenza consegnate ai Sindaci sono 3.444, rispetto alle 3.639 richieste. A queste si aggiungono ulteriori 112 Sae installate ma in attesa della conclusione della seconda fase di urbanizzazione. Ad oggi, dunque, sono state consegnate 1.664 Sae nelle Marche, 815 nel Lazio, 748 in Umbria e 217 in Abruzzo, a fronte di 1.825 ordinate nelle Marche, 824 nella Regione Lazio, 752 in Umbria e 238 in Abruzzo. Ulteriori 217 Soluzioni Abitative di Emergenza sono state ordinate, dopo il 27 novembre 2017, dalle regioni Marche (124 Sae), Abruzzo (62 Sae), Umbria (28) e Lazio (3). Sul sito istituzionale del Dipartimento è possibile consultare la mappa interattiva sullo stato di avanzamento dei lavori di installazione.

- Terremoto Centro Italia: danneggiati quasi 10 mila edifici in Umbria - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia: danneggiati quasi 10 mila edifici in Umbria
Terremoto in Centro Italia: quasi 10 mila gli edifici rimasti danneggiati in Umbria, con 7 mila 378 persone assistite
A cura di Filomena Fotia
24 luglio 2018 - 11:35
[Un-mese-fa-il-terremoto-che-ha-colpito-il-centro-Italia-13-640x960]
La Presse/ Settonce Roberto
A seguito del terremoto in Centro Italia, sono quasi 10 mila gli edifici rimasti danneggiati in Umbria, con 7 mila 378 persone assistite (5.212 in autonoma sistemazione e 1.711 nelle Sae, le cosiddette casette): i dati sono stati divulgati dalla presidente della Regione, Catiuscia Marini, che ha illustrato alla seconda Commissione dell'Assemblea legislativa una sintesi sulla situazione della ricostruzione post sisma. Il 45% degli edifici danneggiati hanno riportato danni lievi e il 55% lesioni gravi.

Al via recupero 11 chiese Spoleto-Norcia - Umbria

[Redazione]

A quasi due anni dal terremoto che ha colpito l'Italia centrale, si avvia la fase del recupero e della conseguente riapertura al culto per undici delle oltre 350 chiese inagibili dell'archidiocesi di Spoleto-Norcia. Interventi previsti dalle ordinanze del Commissario del Governo per la ricostruzione. I lavori - ha annunciato l'archidiocesi di Spoleto-Norcia - inizieranno presumibilmente a settembre. "Saluto con particolare favore e soddisfazione la 'partenza' dei primi cantieri" ha commentato l'arcivescovo, mons. Renato Boccardo. "È un segno concreto della ricostruzione possibile - ha aggiunto -, che risponde all'attesa viva delle comunità che individuano nella chiesa del paese uno dei luoghi più eloquenti della loro fede e della loro identità. Auspico che si moltiplichino anche i cantieri per le case e gli edifici pubblici da ricostruire, affinché le nostre popolazioni possano riprendere al più presto la normalità di una vita dignitosa e sicura".

De Micheli, ricostruzione accelera - Umbria

[Redazione]

"La ricostruzione post sisma sta accelerando ed è caratterizzata da unacomunità vivace": a dirlo è stata il commissario straordinario allaricostruzione Paola De Micheli intervenuta alla cerimonia di "posa della primapietra" per la costruzione della nuova scuola elementare di Bastardo, a Gianodell'Umbria. La prima delle cinque demolite dopo le lesioni del terremoto e che sarannoricostruite con un investimento di circa 20 milioni di euro. Alla cerimoniaanche la presidente della Regione Catuscia Marini. De Micheli ha detto che sono 2.500 i cantieri aperti tra pubblici eprivati. Per la commissaria "occorrono procedure più veloci ma garantendo latrasparenza". "Perché - ha aggiunto - questa non rallenta solo le procedure magarantisce qualità nella ricostruzione". Per il futuro De Micheli ha quindi lanciato un messaggio di fiducia. "Perché "tutti - ha sottolineato - possiamofare qualcosa per uscire dal tunnel del terremoto soprattutto mantenendo lafiducia nelle istituzioni".

Riprende rimozione macerie ad Amatrice - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - RIETI, 24 LUG - I tecnici dell'assessorato all'Urbanistica e al Ciclo dei rifiuti della Regione Lazio hanno compiuto, questa mattina, un nuovo sopralluogo ad Amatrice per verificare le operazioni di rimozione delle macerie ancora rimaste. E' stata infatti completata l'ultima gara per il recupero, trattamento e smaltimento dei materiali nei due comuni del Reatino devastati dal terremoto: in particolare, fa sapere la Regione, sono state cantierate le ultime aree nelle frazioni di Amatrice e Accumuli e sono cominciate le attività di rimozione delle macerie anche nel centro storico di Amatrice. "I cantieri - ha spiegato Massimiliano Valeriani, assessore all'Urbanistica e al Ciclo dei Rifiuti della Regione Lazio - verranno costantemente monitorati per chiudere in tempi certi il capitolo macerie e facilitare le operazioni di ricostruzione nelle varie frazioni già deperimstrate".

Posa prima pietra nuova scuola Bastardo - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - GIANO DELL'UMBRIA (PERUGIA), 24 LUG - L'edilizia scolastica ha la "priorità" nella ricostruzione pubblica. Lo ha sottolineato la presidente della Regione Catiuscia Marini intervenendo a Bastardo, una frazione di Giano dell'Umbria, alla posa della prima pietra per la nuova scuola elementare. Presente il commissario straordinario Paola De Micheli. "Sono 40 - ha detto Marini - gli edifici scolastici finanziati nell'area del cratere. Grazie a norme e risorse messe in campo dal Governo si procederà con l'adeguamento sismico anche in 101 istituti facendo un salto di qualità sulla sicurezza fondamentale e garantendo tutti gli standard antisismici ma anche scuole moderne e più funzionali". Con questo primo cantiere - è stato detto - prende concreto avvio il primo stralcio del programma di ricostruzione delle scuole danneggiate dal sisma del 2016, che ne prevede la realizzazione di cinque nuove, per un importo complessivo di circa 20 milioni di euro, nei Comuni di Giano dell'Umbria, Foligno, Spoleto e Perugia.

Danni a quasi 10 mila edifici per sisma - Umbria

[Redazione]

Sono quasi 10 mila gli edifici rimasti danneggiati in Umbria per il terremoto del 2016, con 7 mila 378 persone assistite (5.212 in autonoma sistemazione e 1.711 nelle Sae, le cosiddette casette). Il quadro è stato fornito dalla presidente della Regione, Catuscia Marini, che ha illustrato alla seconda Commissione dell'Assemblea legislativa una sintesi sulla situazione della ricostruzione post sisma. Il 45 per cento degli edifici danneggiati hanno riportato danni lievi e il 55 per cento lesioni gravi. Sono state finanziate - è stato detto - opere pubbliche per 256 milioni di euro (con 301 interventi). Complessivamente sono stati eseguiti 45 mila controlli su edifici pubblici, chiese e beni culturali, patrimonio edilizio privato, residenziale e produttivo. Riguardo ad agricoltura e zootecnia realizzati 158 moduli per ricovero animali e 84 moduli deposito.

In Commissione ddl ricostruzione sisma - Umbria

[Redazione]

Un disegno di legge che punta allo "sviluppo economico delle aree colpite, alla semplificazione, alla sicurezza reale e percepita, alla qualità dell'edilizia con l'utilizzo di tecnologie innovative, alla prevenzione": sono gli obiettivi del ddl 'Norme per la ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 24 agosto, 26 e 30 ottobre 2016 e successivi' illustrati dalla presidente della Regione Catiuscia Marini, dal direttore regionale 'Governo del Territorio e Paesaggio', Diego Zurli e dal coordinatore dell'Ufficio speciale ricostruzione Umbria, Alfiero Moretti, alla seconda Commissione consiliare, presieduta da Eros Brega. Nella riunione è stata sottolineata l'ampia partecipazione in fase di predisposizione, attraverso incontri con soggetti tecnici ed istituzionali, oltre al confronto all'interno del Tavolo generale con tutti i portatori di interesse. Sul documento, la Commissione aprirà una nuova fase partecipativa, alla quale seguirà l'analisi dell'articolato.

Adeguamento sismico per ospedale Spoleto - Umbria

[Redazione]

"Avviato il percorso per l'adeguamento sismico dell'ospedale di Spoleto, che verrà riqualificato e reso più sicuro grazie a una serie di interventi, finanziati dalla Regione, per un investimento di oltre 2,8 milioni di euro, ai quali in futuro si aggiungeranno ulteriori risorse per un ammontare complessivamente stimato in circa 10 milioni di euro": lo ha annunciato l'assessore regionale alla Salute, Luca Barberini. "L'iniziativa - ha spiegato - rientra nel Piano degli investimenti 2018-2020 approvato dalla Giunta regionale per riqualificare e rendere più sicure le strutture ospedaliere, anche dopo il recente sisma". "I lavori - ha spiegato Barberini -, finanziati interamente con risorse regionali, partiranno subito dopo e dovranno concludersi entro il 2023. L'obiettivo è di rendere più sicuro, accogliente e funzionale il nosocomio di Spoleto, che rientra nella rete regionale degli ospedali di emergenza-urgenza e rappresenta un punto di riferimento importante in un territorio ad alto rischio sismico".

L'ondata di calore non si placa: altri due giorni di "allerta" a Perugia e come difendersi dall'afa

[Redazione]

Approfondimenti Nuova ondata di caldo, allerta per due giorni a Perugia: come difendersi dall'afa 18 luglio 2018
Temporalmente in arrivo in Umbria, allerta meteo della Protezione Civile 16 luglio 2018
Ondata di calore a Perugia, allerta nel week end: come difendersi dalle alte temperature 13 luglio 2018
Continuano le ondate di calore di Perugia. In particolare, a seguito del bollettino trasmesso oggi dal Centro di Competenza Nazionale del Ministero della Salute per le giornate di mercoledì 25 e giovedì 26 luglio 2018, sono previste temperature massime percepite di 33 gradi con condizioni meteorologiche che possono avere effetti negativi sulla salute della popolazione a rischio. Dichiara dunque attivata per le due giornate, la fase di Disagio (Livello 2). Ecco i consigli per fronteggiare questa ondata di calore e in particolare per la popolazione a rischio, adottare le seguenti misure. Bere più liquidi (in particolare acqua); stare in casa o in zone ombreggiate e fresche e, se possibile, in ambienti condizionati nelle ore di maggiore insolazione (tra le 11 e le 15). Ventilare l'abitazione. Se si percepisce un surriscaldamento corporeo, aumentare la ventilazione, usare un condizionatore se è possibile. Nelle ore più calde, se non si ha un condizionatore in casa, fare docce e bagni extra o recarsi in luoghi vicini in cui vi sia l'aria condizionata (per esempio, cinema, centri commerciali, biblioteche). Indossare abiti leggeri, di colore chiaro, non aderenti, anzi sciolti, per permettere la circolazione dell'aria sul corpo. Evitare esercizi fisici non necessari all'aperto o in luoghi non condizionati ed evitare l'esposizione inutile al sole diretto. Nel caso in cui si debbano svolgere attività all'aria aperta: limitarle alle ore mattutine e serali; preferire pasti leggeri e fare attenzione all'opportuna conservazione dei cibi. Non sostare in automobili ferme al sole né lasciare mai persone, specialmente bambini o anziani, né animali domestici in auto o altri veicoli chiusi. Telefonare all'ASL, al Numero Unico all'Urp o agli Uffici decentrati (ex Circoscrizioni) per conoscere i servizi a cui ci si può rivolgere in caso di necessità e per saper se e dove, nelle vicinanze dell'abitazione vi sono appositi luoghi per il sollievo dal caldo.

L'Unipg sempre più innovativa: nuovo super corso di Laurea, sarà attivo da quest'anno

[Redazione]

Approfondimenti Università, Ateneo perugino si conferma accreditata fucina di studi di lingua, cultura e letteratura galega 17 aprile 2018 Unipg, 36 neo dottori proclamati al nuovo corso di laurea interclasse: tutti i nomi dei laureati 20 luglio 2018 Ricerca dell'Università di Perugia, ecco l'antenato del cinghiale scoperto in Umbria: un bestione da record 16 luglio 2018 Un nuovo corso di laurea magistrale per formare i futuri ingegneri nel campo della gestione del rischio e dell'emergenza in caso di calamità naturali. Il nuovo corso dell'Università degli Studi di Perugia, sarà attivato a partire dall'anno accademico 2018-19. Si tratta del corso di studio Protezione e Sicurezza del Territorio e del Costruito, un percorso magistrale innovativo nel quadro dell'offerta formativa nazionale, disegnato per formare Ingegneri in grado di operare nel settore della protezione civile e della sicurezza del territorio e del costruito, con particolare attenzione rispetto al rischio da calamità. Il corso, coordinato dal Dipartimento di Ingegneria dell'Ateneo di Perugia, appartiene alla Classe delle lauree magistrali in Ingegneria della Sicurezza LM-26, e si svolgerà nella sede del Centro Studi Città di Foligno. Al termine del percorso formativo, i laureati del corso avranno infatti acquisito una conoscenza di base multidisciplinare integrata da un forte contenuto tecnico-ingegneristico, che permetterà loro di pianificare, progettare, gestire sistemi e situazioni complesse tipiche della protezione civile, operando in collaborazione e in sinergia con professionalità di diversa provenienza e competenza. L'ammissione al corso di studio richiede il possesso della Laurea o del Diploma universitario di durata triennale, corrispondente a 180 CFU, conseguito presso Atenei italiani, ovvero di altro studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo. I requisiti curriculari richiesti sono rappresentati dalla pregressa acquisizione della Laurea di primo livello nella classe L-7 Ingegneria Civile e Ambientale o nella corrispondente classe secondo il dm 509/99. Per i laureati in classi diverse da L-7, è richiesto un numero minimo di CFU nelle materie di base e caratterizzanti dell'Ingegneria Civile-Ambientale, specificati nel Regolamento Didattico del corso di studio. Tutte le info sul corso alla pagina: <https://www.unipg.it/didattica/offerta-formativa/offerta-formativa-2018-19?idcorso=469&annoregolamento=2018>

Conto alla rovescia per rimozione ordigno a Santarcangelo: tutto ci? che c’? da sapere nel territorio di Rimini

[Redazione]

Tutto pronto per le operazioni in programma domenica 29 luglio quando sar  disinnescato, rimosso e successivamente fatto brillare ordigno bellico ritrovato in via del Grano (zona Gronda Est) nel territorio del comune di Santarcangelo al confine nord ovest con il comune di Rimini. E' stata infatti siglata ordinanza con cui il Comune di Rimini predisponer  per la propria parte di territorio e competenza le azioni che guideranno le operazioni condotte congiuntamente sotto il coordinamento della Prefettura di Rimini, da Forze dell'ordine, Protezione civile e Amministrazioni comunali di Santarcangelo e Rimini che comunemente hanno definito i criteri per la messa in sicurezza e la rimozione della bomba aereo origine americana del peso di 500 libbre risalente al secondo conflitto mondiale. Le operazioni di sgombero nelle danger zone istituite termineranno entro le ore 9. Dal quel momento sar  operativa la disposizione che vieta in maniera assoluta fino al termine delle operazioni sia la circolazione che la presenza nell'area definita denominata Zona Rossa avente un raggio di 1400 metri dal luogo di rinvenimento dell'ordigno. In questa zona   obbligatoria evacuazione totale a partire dalle ore 7 mentre dalle ore 9 tutti i residenti, operatori economici e chiunque altro non appartenente alle forze dell'ordine dovr  trovarsi al di fuori della zona rossa fino al termine delle operazioni condotte dagli artificieri, indicativamente previsto per le ore 12. Anche tutte le attivit  economiche e ricettive, comprese quelle agricole, dovranno essere sospese a partire dalle ore 7 fino al termine delle operazioni. Le vie interessate dal divieto assoluto nel territorio del Comune di Rimini sono Via Brisighella dal civico 2 al 38, Via Carpinello dal civico 27 al 31, Via Emilia dal civico 371 al 416, Via Emilia Vecchia dal civico 2/A al 47, Via Linaro dal civico 2 al 29, Via Melara dal civico 1 al 10, Via Meldola dal civico 1 al 53, Via Montalaccio dal civico 1 al 5, Via Montiano dal civico 14 al 15/C, Via Roncadello dal civico 3 al 12, Via Ronco dal civico 2 al 5, Via Spinello dal civico 5/L al 30, Via Teodorano dal civico 1 al civico 4, Via Tredozio dal civico 2 al civico 57, Via Variano dal civico 1 al 2, Via Verghereto dal civico 1 al civico 3, Via Villalta dal civico 1 al 25. Accanto alla Zona Rossa ordinanza istituisce una Zona Arancione o danger zone 2, disegnata tra i 1400 e i 1600 metri dal luogo di rinvenimento della bomba. All'interno di questo tratto di territorio evacuazione non   obbligatoria. I residenti potranno rimanere in casa con le finestre chiuse e le apparenze abbassate, ma non potranno uscire all'esterno e circolare, n  a piedi o con mezzi. La circolazione   consentita solamente alle forze dell'ordine e al personale incaricato. Anche tutte le attivit  economiche dovranno rimanere chiuse al pubblico a partire dalle ore 7 fino al termine delle operazioni. Le vie interessate dal divieto poste nel territorio del Comune di Rimini della Zona arancione sono Via Bagnacavallo dal civico 1 al 15, Via Carpinello dal civico 1 al 35, Via Conventello dal civico 2 al 9, Via Emilia dal civico 305 al 369, Via Emilia Vecchia dal civico 1/A al 73, Via Galeata dal civico 9/A al 20, Via Modigliana dal civico 7/A al 11, Via Montiano dal civico 1/A al 37, Via Ronco dal civico 1, Via Spinello dal civico 2 al 8. La circolazione nelle strade che rientrano nelle zone rossa e arancione sar  interrotta. E le forze dell'ordine, con il supporto dei volontari della Protezione civile, ne presidieranno le chiusure. La sospensione del traffico   prevista anche per un tratto della via Emilia, mentre l'autostrada A14 non sar  interessata da alcuna restrizione. Entro un raggio di 500 metri dal punto di ritrovamento dell'ordigno sar  sospesa erogazione di energia elettrica, mentre i restanti servizi rimarranno in funzione. I Comuni di Rimini e Santarcangelo hanno predisposto nei rispettivi territori centri di accoglienza e assistenza a persone non autosufficienti. A Rimini il centro di accoglienza   stato istituito presso la parrocchia di San Martino in Riparotta (Via S. Martino in Riparotta, 33). Il Centro sar  operativo a partire dalle ore 7 di domenica 29 luglio. Istituito anche un servizio di trasporto per disabili e anziani non autosufficienti e privi di assistenza familiare, residenti all'interno della zona rossa per la cui attivazione   necessario prenotarsi telefonando al numero 0541/704704. Ulteriori informazioni presso Ufficio relazioni con il pubblico del Comune di Rimini (0541/704.704 urp@comune.rimini.it) o di Santarcangelo (0541/356.356

urp@comune.santarcangelo.rn.it), mentre nella giornata di domenica 29 luglio sarà possibile chiedere informazioni ai numeri 329/7505127 329/7505103 attivi presso Unità di crisi. Sui siti internet www.comune.rimini.it e www.comune.santarcangelo.rn.it nonché sulle pagine social saranno a disposizione tutti gli aggiornamenti in tempo reale.

Rieti, mercoledì? da bollino verde per l'allerta sulle ondate di calore

[Redazione]

RIETI - Bollino verde sul fronte dell'allerta per le ondate di calore per Rietinella giornata di oggi, mercoledì 25 luglio. Nel dettaglio, il bollettino sulle ondate di calore emesso dal ministero della Salute e dalla Protezione civile prevede per Rieti, per oggi, mercoledì 25 luglio, bollino verde e allerta 0, con temperature comprese tra 19 e 30 gradi e una massima percepita di 30 gradi. Mercoledì 25 Luglio 2018 - Ultimo aggiornamento: 08:18 RIPRODUZIONE RISERVATA

Dimissioni di Carrai, Pezzini incalza Al lavoro sui nuovi nomi

[Redazione]

Il rappresentante della lista vuole avere indietro anche il Turismo Tra ipapabili spunta il nome di AlbertoAlessandro, moderato di area Pd di CesareBonifazi24 luglio 2018[image]CAMAIORE. Lunedì. Ore 9, Carlo Alberto Carrai entra in municipio e dopo più di sei anni di assessorado lascia la squadra del sindaco Del Dotto. Un addio dimesso: gravi motivi personali che rendono impossibile potersi occupare delle deleghe. Una versione che è stata confermata anche dal primo cittadino il quale ha inviato un telegrammatico comunicato: Non posso che prendere atto delle dimissioni di Carlo perché purtroppo, di fronte a certe situazioni, non si può chiedere di mettere la città davanti al proprio vissuto. Per il momento le deleghe alle Attività Produttive e alla Protezione Civile torneranno sotto la mia competenza in vista di un sereno confronto con Camaiore nel cuore e con la maggioranza tutta per il quale ci prenderemo tutto il tempo necessario. All'incontro addio ha partecipato anche Fabio Pezzini, in rappresentanza della lista Camaiore nel cuore. In questa fase le deleghe di Carrai, Attività Produttive e Protezione Civile, tornano direttamente sotto la competenza del sindaco il quale le terrà fino alla nomina del prossimo componente della giunta. Carrai parla di una decisione che è maturata nel tempo: Ci sono decisioni che vanno semplicemente prese - spiega al Tirreno - Ci è voluto un po' per farle maturare ma già 15 giorni fa avevo chiesto una pausa. Era necessario per me dedicarmi ad altro, continuerò a lavorare per la lista e per il bene di Camaiore ma senza incarichi. La mia non è stata una trattativa: anche mi avessero proposto di fare il vicesindaco avrei comunque lasciato. Sarebbero quindi solamente una ricostruzione delle malelingue che vorrebbero la decisione figlia di un malumore all'interno della giunta: in un primo tempo sembrava infatti che il fatto di aver tolto al secondo mandato a Carrai la delega al Turismo avesse creato una frattura all'interno della maggioranza. In questo si inserisce Pezzini, uomo dietro la lista Camaiore nel cuore di cui Carrai insieme all'assessora Sandra Galeotti era espressione. Spetta a lui adesso dover esprimere un nuovo nome che vada a prendere il posto di Carrai. Scatta quindi il totonome. Stiamo già lavorando a una rosa di potenziali assessori - annuncia Pezzini - abbiamo tre nomi che potrebbero continuare il lavoro iniziato da Carlo Alberto. Non si tratta di persone che sono all'interno della lista ma di figure esterne con le quali dovremo confrontarci. È necessario che ci si confronti prima di tutto sul programma con il quale siamo entrati in coalizione. E Pezzini pare che venderà cara la pelle perché ha già annunciato che il nuovo assessore dovrà riprendersi anche la delega al Turismo che, dopo le elezioni dello scorso anno, era rimasta in mano al primo cittadino: Il sindaco voleva lavorare sul piano dell'unione dei Comuni per il Turismo - dice Pezzini - adesso che ha approvato il progetto in consiglio comunale deve rispettare l'accordo. E un nome già circola per la nuova nomina, AlbertoAlessandro, un uomo del Pd ma comunque di area moderata ed europeista che potrebbe essere un buon compromesso per entrambe le posizioni. Il verdetto? Si parla di al massimo una settimana ma il sindaco dice di non avere fretta: La nostra è un Frecciarossa - dice - dobbiamo prendere velocità e chi sale deve essere un'accelerata, non un carico. Per questo È necessario pensarci con calma.

Disinnesco bomba, le vie del Comune di Rimini coinvolte •

[Redazione]

Prosegue l'organizzazione delle operazioni in programma domenica 29 luglio quando sarà disinnescato, rimosso e successivamente fatto brillare ordigno bellico ritrovato in via del Grano (zona Gronda Est) nel territorio del comune di Santarcangelo al confine nord ovest con il comune di Rimini. Questa mattina è stata infatti siglata un'ordinanza con cui il Comune di Rimini predispone per la propria parte di territorio e competenza le azioni che guideranno le operazioni condotte congiuntamente sotto il coordinamento della Prefettura di Rimini, da Forze dell'ordine, Protezione civile e Amministrazioni comunali di Santarcangelo e Rimini che comunemente hanno definito i criteri per la messa in sicurezza e la rimozione della bomba aereo origine americana del peso di 500 libbre risalente al secondo conflitto mondiale. Le operazioni di sgombero nelle danger zone istituite termineranno entro le ore 9. Dal quel momento sarà operativa la disposizione che vieta in maniera assoluta fino al termine delle operazioni sia la circolazione che la presenza nell'area definita denominata Zona Rossa avente un raggio di 1400 metri dal luogo di rinvenimento dell'ordigno. In questa zona è obbligatoria l'evacuazione totale a partire dalle ore 7 mentre dalle ore 9 tutti i residenti, operatori economici e chiunque altro non appartenente alle forze dell'ordine dovrà trovarsi al di fuori della zona rossa fino al termine delle operazioni condotte dagli artificieri, indicativamente previsto per le ore 12. Anche tutte le attività economiche e ricettive, comprese quelle agricole, dovranno essere sospese a partire dalle ore 7 fino al termine delle operazioni. Le vie interessate dal divieto assoluto nel territorio del Comune di Rimini sono Via Brisighella dal civico 2 al 38, Via Carpinello dal civico 27 al 31, Via Emilia dal civico 371 al 416, Via Emilia Vecchia dal civico 2/A al 47, Via Linaro dal civico 2 al 29, Via Melara dal civico 1 al 10, Via Meldola dal civico 1 al 53, Via Montalaccio dal civico 1 al 5, Via Montiano dal civico 14 al 15/C, Via Roncadello dal civico 3 al 12, Via Ronco dal civico 2 al 5, Via Spinello dal civico 5/L al 30, Via Teodorano dal civico 1 al civico 4, Via Tredozio dal civico 2 al civico 57, Via Variano dal civico 1 al 2, Via Verghereto dal civico 1 al civico 3, Via Villalta dal civico 1 al 25. Accanto alla Zona Rossa l'ordinanza istituisce una Zona Arancione o danger zone 2, disegnata tra i 1400 e i 1600 metri dal luogo di rinvenimento della bomba. All'interno di questo tratto di territorio l'evacuazione non è obbligatoria. I residenti potranno rimanere in casa con le finestre chiuse e le apparenze abbassate, ma non potranno uscire all'esterno e circolare, né a piedi o con mezzi. La circolazione è consentita solamente alle forze dell'ordine e al personale incaricato. Anche tutte le attività economiche dovranno rimanere chiuse al pubblico a partire dalle ore 7 fino al termine delle operazioni. Le vie interessate dal divieto poste nel territorio del Comune di Rimini della Zona Arancione sono Via Bagnacavallo dal civico 1 al 15, Via Carpinello dal civico 1 al 35, Via Conventello dal civico 2 al 9, Via Emilia dal civico 305 al 369, Via Emilia Vecchia dal civico 1/A al 73, Via Galeata dal civico 9/A al 20, Via Modigliana dal civico 7/A al 11, Via Montiano dal civico 1/A al 37, Via Ronco dal civico 1, Via Spinello dal civico 2 al 8. La circolazione nelle strade che rientrano nelle zone rossa e arancione sarà interrotta. E le forze dell'ordine, con il supporto dei volontari della Protezione civile, ne presiederanno le chiusure. La sospensione del traffico è prevista anche per un tratto della via Emilia, mentre l'autostrada A14 non sarà interessata da alcuna restrizione. Entro un raggio di 500 metri dal punto di ritrovamento dell'ordigno sarà sospesa l'erogazione di energia elettrica, mentre i restanti servizi rimarranno in funzione. I Comuni di Rimini e Santarcangelo hanno predisposto nei rispettivi territori centri di accoglienza e assistenza a persone non autosufficienti. A Rimini il centro di accoglienza è stato istituito presso la parrocchia di San Martino in Riparotta (Via S. Martino in Riparotta, 33). Il Centro sarà operativo a partire dalle ore 7 di domenica 29 luglio. Istituito anche un servizio di trasporto per disabili e anziani non autosufficienti e privi di assistenza familiare, residenti all'interno della zona rossa per la cui attivazione è necessario prenotarsi telefonando al numero 0541/704704. Ulteriori informazioni presso Ufficio relazioni con il pubblico del Comune di Rimini (0541/704.704 urp@comune.rimini.it) o di Santarcangelo (0541/356.356 urp@comune.santarcangelo.rn.it), mentre nella giornata di domenica 29 luglio sarà

possibile chiedere informazioni ai numeri 329/7505127 329/7505103 attivipressoUnità di crisi.Sui siti internet www.comune.rimini.it e www.comune.santarcangelo.rn.it nonché sulle pagine social saranno a disposizione tutti gli aggiornamenti in temporeale.Redazione Newsrimini

Sala Ipostila del Castello Maniace di Siracusa: all'opera i laser di Calenzano

[Redazione]

[19-siracus] Il restauro è stato eseguito grazie anche alla tecnologia di El.En., la multinazionale italiana con sede a Calenzano (Firenze), attiva nel settore dei laser[INS::INS]La Sala Ipostila, del Castello Maniace di Siracusa, torna a nuova vita. È stata infatti restituita alla fruizione pubblica la celebre sala del maniero voluta da Federico II, dopo i lavori di restauro e miglioramento sismico, finanziati dal Dipartimento della Protezione Civile. Il progetto, realizzato dalla Soprintendenza dei Beni Culturali di Siracusa, è stato finanziato con un importo complessivo di circa 3,6 milioni di euro (3.615.198,31 euro). All'intervento di restauro ha contribuito in modo significativo anche la multinazionale italiana El.En, con sede a Calenzano (Firenze), che ha messo a disposizione la sua strumentazione laser per il restauro di capitelli, intarsi e decori lapidei della sala, unico e grande ambiente centrale del Castello. Un capolavoro architettonico con volte a crociera, colonne e semicolonne che rendono un luogo magico di luci ed ombre, tanto che nel 2009 ha ospitato i capi di Stato in occasione del G8 Ambiente di Siracusa. Il progetto, come detto, ha avuto quale scopo principale l'adeguamento antisismico dell'edificio, ed in corso d'opera è stato elaborato un ulteriore intervento per il rafforzamento della facciata del Castello, eseguito in collaborazione con la facoltà di architettura dell'Università di Siracusa. Sono inoltre stati realizzati altri interventi come la realizzazione di un camminamento nel fossato, tra il piazzale antistante il Castello e l'area della Vignazza, e tra la porta sud e i bastioni; un vespaio di pietrame opportunamente costipato e la successiva ripavimentazione in pietra della sala; adeguamento dell'impianto elettrico. La Sala Ipostila è adesso completamente fruibile dai visitatori e grazie ad una serie di associazioni del territorio (Confcommercio-imprese per l'Italia, Culturale Koinè, Kivani's club, FIDAPA, Club Service International Inner Wheel, Club Lions Siracusa Host) può beneficiare anche di un servizio di sorveglianza. Redazione Nove da Firenze

Ritrovato velista disperso a largo di Montalto di Castro

[Redazione]

ARGOMENTI- Sicurezza- CronacaIeri notte, dopo diverse ore di ricerche, è stato ritrovato un velista disperso a largo di Montalto di Castro, a seguito della segnalazione effettuata dalla moglie, preoccupata per il mancato rientro del marito, partito alle ore 17.30 da Pescia Romana. L'uomo, di circa quarant'anni, era solito effettuare uscite in mare partendo da Pescia Romana veleggiando verso Monte Argentario a bordo di un piccolo laser bianco di 4 mt. La segnalazione, pervenuta alle ore 21.45, metteva in allerta la Sala operativa della Guardia Costiera di Civitavecchia, la quale disponeva l'immediato intervento della dipendente Motovedetta CP891, unità specializzata nella ricerca e salvataggio in mare. Veniva inoltre allertato il personale dell'Ufficio di Montalto di Castro che, in concorso con locali pattuglie dei Carabinieri e della Protezione Civile, perlustrava il litorale interessato via terra. Sebbene le condizioni meteo marine fossero ottimali, la giornata era caratterizzata dalla parziale assenza di vento che rendeva difficoltoso il rientro del piccolo natante a vela, ormai in mare da diverse ore. Solamente a mezzanotte, la motovedetta della Guardia di Finanza V902 della Stazione Navale di Civitavecchia, già in pattugliamento nella zona per servizi di istituto, segnalava nella zona interessata l'avvistamento di un natante avente le medesime caratteristiche dell'unità dispersa. Veniva così ritrovato il diportista a circa trecento metri dalla costa, il quale una volta verificate le buone condizioni di salute ed assicurato il rientro verso riva, veniva accolto dalle pattuglie terrestri impiegate nelle ricerche. Si raccomanda, prima di uscire in mare, di informare familiari, amici o conoscenti, in merito alla navigazione da effettuare, indicando anche l'ora prevista per il rientro e di verificare sempre le condizioni meteo marine sulla rotta da percorrere. Per le emergenze in mare è attivo il numero blu 1530 gratuito sul tutto il territorio nazionale ed attivo 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno. **CONDIVIDI** [Twee](#)t

Ricostruzione: 650 progetti ma ok solo a un terzo. Serve proroga per i rinforzi ai Comuni

[Redazione]

Medium Trendauto 16 luglio 2018 Medium Trendauto 16 luglio 2018di Chia.Fa.Quasi 650 pratiche di ricostruzione leggera, meno di un terzo con le carte in regola per far scattare gli interventi di riparazione del danno. Freno a mano sempre tirato sui cantieri post sisma dell'Umbria dove, come emerso lunedì pomeriggio in Seconda commissione, per illustrazione del disegno di legge regionale sulla ricostruzione, si contano circa 10 mila edifici danneggiati, di cui il 55 per cento con danni gravi. RICOSTRUZIONE UNDICI CHIESE AL VIA Ricostruzione leggera: un terzo autorizzato A fotografare lo stato dell'arte dei progetti di ricostruzione è stata direttamente la presidente Catiuscia Marini, affiancata dal capo della Protezione civile umbra, Alfiero Moretti, edal direttore regionale per il Governo del territorio Diego Zurli. In particolare è emerso che per la ricostruzione privata leggera sono state presentate 646 domande, di cui 628 dichiarate procedibile, anche se appena 214 possono avviare i lavori, mentre le altre 432 pratiche sono in istruttoria nei Comuni per il 49, dal professionista incaricato per il 26 per cento e all'ufficio speciale ricostruzione per il 25 per cento. Medium Satiri SOLO ARTICOLI 8 luglio 2018 Medium Satiri SOLO ARTICOLI 8 luglio 2018 Medium Solomeo 12 luglio 2018 Medium Solomeo 12 luglio 2018 Riparazione danni gravi in alto mare Al palo la ricostruzione pesante per la quale i progetti presentati non hanno ancora superato quota 50, di cui soltanto tre sono in condizione di aprire il cantiere. Il numero di pratiche è ancora molto contenuto, specie al confronto coi danni provocati in Umbria dalla sequenza sismica del 2016: 10 mila gli edifici danneggiati, di cui il 55 per cento con danni gravi e il 45 per cento per lesioni lievi. Cento dipendenti a tempo dei Comuni a rischio Al tavolo del presidente della Seconda commissione, Eros Brega, anche il personale assunto a tempo determinato dagli enti locali per fronteggiare emergenza terremoto. Si tratta di 102 dipendenti in servizio nei Comuni di cratere, mentre otto di questi sono stati assegnati alle due Province, ma i loro contratti scadranno a fine anno, a meno che non intervenga una proroga del Parlamento, che potrebbe arrivare col decreto estivo Mille proroghe, dove i sindaci terremotati si aspettano diversi interventi a favore delle popolazioni e dei territori colpiti dal sisma. Ddl ricostruzione ed emendamenti La presidente Marini in Seconda commissione ha anche illustrato il disegno di legge per la ricostruzione, che nei piani dovrebbe arrivare in aula per discussione e approvazione entro settembre. Tuttavia, ha spiegato ai consiglieri regionali, non è escluso che la stessa giunta regionale definisca una serie di emendamenti, che saranno trasmessi alla commissione e al consiglio, nel caso in cui ci fosse necessità di norme attuative regionali a seguito delle due modifiche introdotte dal Parlamento con il decreto terremoto diventato legge venerdì, come noto si tratta della sanatoria per i piccoli abusi edilizi e piccole difformità. @chilodice Condividi

Norme per ricostruzione aree colpite da sisma disegno di legge presentato da Marini

[Redazione]

Gestione rifiuti, volano stracci tra Giunta regione e consiglieri Lega FotoPanorama Catiuscia Marini Norme per la ricostruzione delle aree colpite, disegno di legge presentato da Catiuscia Marini Un disegno di legge che punta allo sviluppo economico delle aree colpite, alla semplificazione, alla sicurezza reale e percepita, alla qualità dell'edilizia con utilizzo di tecnologie innovative, alla prevenzione. Sono questi gli obiettivi del ddl Norme per la ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 24 agosto, 26 e 30 ottobre 2016 esemplificati illustrati dalla presidente della Giunta regionale Catiuscia Marini, dal direttore regionale Governo del Territorio e Paesaggio, Diego Zurli e dal coordinatore dell'Ufficio speciale ricostruzione Umbria, Alfiero Moretti, nel corso della riunione di ieri della Seconda Commissione, presieduta da Eros Brega. Prima di dare corso all'illustrazione del documento, che interviene sulla modifica ed integrazioni di leggi regionali vigenti, è stata sottolineata ampia partecipazione in fase di predisposizione dello stesso attraverso incontri seminariali con soggetti tecnici ed istituzionali, oltre al confronto all'interno del Tavolo generale con tutti i portatori di interesse. Sul documento, la Commissione aprirà una nuova fase partecipativa (31 luglio con gli ordini professionali ed il primo agosto con i portatori di interesse), alla quale seguirà, a fine agosto, analisi dell'articolato tenendo conto anche delle eventuali proposte che potrebbero emergere nel corso delle varie audizioni, alle quali prenderanno parte anche i tecnici dell'assessorato. La presidente Marini, prima dell'illustrazione del disegno di legge (effettuata dall'architetto Zurli), ha tenuto a precisare che la conversione in legge, da alcuni giorni fa, del decreto del Governo 55/2018 (decreto sisma) contiene la proroga dello stato di emergenza al 31 dicembre 2018, ma non quella relativa alla struttura commissariale, con il personale degli enti locali, assegnato ai Comuni, che decadrebbe così il prossimo 31 dicembre, a meno che il Parlamento non intervenga nuovamente ed in tempi congrui. La presidente Marini ha anche evidenziato la previsione di altre innovazioni che potrebbero modificare alcune parti della proposta legislativa in questione, per questo la Giunta si riserva la predisposizione di modifiche, attraverso emendamenti che verranno trasmessi alla Commissione. Modifiche riguarderebbero, soprattutto, gli abusi edilizi (tema modificato dalla legge nazionale) e piccole difformità, questioni su cui le Regioni non possono intervenire direttamente con norma primaria. Se la norma nazionale avesse quindi bisogno di una norma attuativa, questa verrebbe inserita nel disegno di legge in discussione. Marini ha tenuto a rimarcare l'importanza di dare vita ad una ricostruzione strutturale degli edifici, ma anche e soprattutto guardando a quella sociale ed economica di tutti i territori interessati dal sisma e quindi alla ricostruzione. Per contribuire a RACCORDARE LA FASE DI RICOSTRUZIONE CON QUELLA DELLO SVILUPPO DELLE AREE MAGGIORMENTE COLPITE viene previsto il Master plan per lo sviluppo della Valnerina. L'obiettivo è utilizzare la ricostruzione come occasione di riqualificazione del territorio e degli insediamenti, sia a livello paesaggistico che della sostenibilità ambientale, puntando con decisione alla valorizzazione delle attività economiche che rappresentano le maggiori qualità del territorio. [INS::INS] La grande gru arrivata a Norcia, Alemanno, "emozione grande, ricostruzione partita" Il Ddl punta alla RIDUZIONE DELLA VULNERABILITÀ SISMICA E AL RAFFORZAMENTO, con gli strumenti e le scelte disponibili nel campo delle attività edilizie ed urbanistiche, della percezione di sicurezza delle popolazioni, al fine di scongiurare ogni possibile fenomeno di abbandono e porre le condizioni per un convinto e sereno radicamento della residenza e delle attività economiche in un territorio che vede ripetersi con frequenza eventi sismici molto rilevanti. Viene affrontato il tema delle DELOCALIZZAZIONI, laddove le condizioni delle aree di sedime attuali di edifici e insediamenti, anche a seguito di indagini aggiornate, non siano in grado di garantire sicurezza o laddove essa consenta di incrementare la sicurezza degli insediamenti e degli spazi pubblici. NON SONO PREVISTI NUOVI STRUMENTI URBANISTICI. Previsto invece per tutti i Comuni del cratere un MIGLIORE RACCORDO CON LA PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE. I Comuni maggiormente colpiti potranno disporre di un utilizzo particolarmente snello e flessibile degli strumenti esistenti, raccordando espressamente

alcune procedure e riconducendo alcuni pareri in seno alla Regione, anche mediante conferenze di servizi, in modo da comprimere i tempi delle procedure, senza sacrificare i processi di partecipazione e disciplinando, ove possibile, anche i cosiddetti tempi di attraversamento tra una fase e l'altra. Viene imposta la contestualità della parte strutturale dei piani con quella operativa. Particolare attenzione viene posta alla RIPIANIFICAZIONE, per riqualificare e mettere a sistema le aree trasformate a seguito del sisma e delle attività svolte nella fase di emergenza. Dal punto di vista edilizio si prevedono, con diversi gradi di flessibilità, interventi che riguardano l'assetto planivolumetrico degli edifici (aree di sedime, sagome, varianti del numero dei piani etc.), con particolari attenzioni anche agli edifici che presentano contiguità strutturale con altri immobili. Un ulteriore elemento di novità del disegno di legge è quello che consente l'UTILIZZO TEMPORANEO A FINI ABITATIVI DELLE PERTINENZE DEGLI EDIFICI, a particolari condizioni. In materia di deposito e autorizzazioni sismiche viene specificato il raccordo fra le attività degli uffici regionali del Genio Civile e dell'Ufficio Speciale Ricostruzione Umbria. Nel testo viene anche proposta la PROROGA DEI TERMINI PER ULTIMAZIONE DEI LAVORI DI RIPARAZIONE E RICOSTRUZIONE DI EDIFICI PRIVATI DANNEGGIATI DAL SISMA DEL 1997, in molti casi ormai giunti ad avanzato stato di realizzazione. Vengono anche stabiliti termini più ampi per la produzione, da parte dei beneficiari del contributo, della documentazione necessaria ai Comuni per la definizione ed approvazione finale delle pratiche concessorie, nonché l'erogazione del saldo del contributo. Sono quasi 10 mila gli edifici rimasti danneggiati in Umbria per il terremoto del 2016, con 7 mila 378 persone assistite (5.212 in autonoma sistemazione e 1.711 nelle Sae, le cosiddette casette). Il quadro è stato fornito dal presidente della Regione, Catuscia Marini, che ha illustrato alla seconda Commissione dell'Assemblea legislativa una sintesi sulla situazione della ricostruzione post sisma. Il 45 per cento degli edifici danneggiati hanno riportato danni lievi e il 55% lesioni gravi. Sono state finanziate e sono state opere pubbliche per 256 milioni di euro (con 301 interventi). Complessivamente sono stati eseguiti 45 mila controlli su edifici pubblici, chiese e beni culturali, patrimonio edilizio privato, residenziale e produttivo. Riguardo ad agricoltura e zootecnia realizzati 158 moduli per il ricovero animali e 84 moduli deposito.

[INS::INS] disegno di legge norme ricostruzione sisma

Terni, ordigno bellico: ordinanza di sgombero

[Redazione]

Trovata una bomba della seconda guerra mondiale durante alcuni lavori di scavo in strada della Ferrovia. Artificieri in azione. Condividi questo articolo su La bomba trovata Home [naldi] 24 Lug 2018 16:56 [evacuazione-Terni-via-della-F] Scattata evacuazione. Una bomba risalente al periodo della seconda guerra mondiale da circa 100 chili di peso, scoperta durante dei lavori di scavo. È stata trovata in strada della Ferrovia, nella zona di Terni nord verso Cesi: ordinata evacuazione della popolazione nel raggio di quattrocento metri. Le operazioni. Sul posto martedì pomeriggio si sono portati gli agenti della polizia di Stato e della polizia locale, oltre alla Protezione civile. Sono in arrivo in questi minuti gli artificieri dell'Esercito per capire le condizioni della spoletta per decidere come intervenire sul residuo bellico. [residuo-bellico-Terni-evacuazione] Nel tardo pomeriggio, dopo arrivo degli artificieri impegnati per ore nelle valutazioni sulla spoletta dell'ordigno, è stata emanata un'ordinanza di sgombero della zona interessata. Almeno un centinaio le famiglie interessate dal provvedimento, che avrà valenza fino a quando i militari del Genio non avranno concluso le loro operazioni di verifica. Come punto di riferimento è stato individuato il Palatino di Aldo De Santis di via del Centenario, dove è stato allestito un presidio di soccorso, per famiglie e anziani che ne avessero bisogno. Condividi questo articolo su

Terni, ordigno bellico: evacuati in 400

[Redazione]

Trovata una bomba della seconda guerra mondiale da 250 chili nei pressi della stazione di Cesi. Artificieri in azione, è ordinanza di sgombero del sindaco Latini. Condividi questo articolo su Polizia locale in via Gabelletta: c'è il blocco Home [image001] 24 Lug 2018 22:45 [evacuazione-Terni-via-della-Fe] Scattata evacuazione. Una bomba risalente al periodo della seconda guerra mondiale da circa 250 chili di peso, scoperta durante dei lavori di scavo. È stata trovata in strada della Ferrovia, nella zona di Terni nord a pochi metri dalla stazione ferroviaria di Cesi: ordinata evacuazione della popolazione nel raggio di poco meno di 400 metri. Le operazioni. Sul posto martedì pomeriggio si sono portati gli agenti della polizia di Stato e della polizia locale, oltre alla Protezione civile. Sono in arrivo in questi minuti gli artificieri dell'Esercito per capire le condizioni della spoletta per decidere come intervenire sul residuo bellico. [residuo-bellico-Terni-evacuaz] Il palatennista. Nel tardo pomeriggio, dopo l'arrivo degli artificieri impegnati per ore nelle valutazioni sulla spoletta dell'ordigno, è stata emanata un'ordinanza di sgombero della zona interessata. Almeno un centinaio le famiglie interessate dal provvedimento, che avrà valenza fino a quando i militari del Genio non avranno concluso le loro operazioni di verifica. Come punto di riferimento è stato individuato il palatennista Aldo De Santis di via del Centenario, dove è stato allestito un presidio di soccorso, per famiglie e anziani che ne avessero bisogno. [bomba-residuo-bellico-evacuaz] La bomba da 250 chili. In serata si è svolto un incontro in prefettura con gli organismi interessati per esaminare la situazione. Si parla di una bomba da 250 chili e non 100 come appreso in un primo momento: Gli artificieri dell'Esercito appartenenti alla nota della prefettura al VI Reggimento Genio Pionieri di Roma intervenuti nel pomeriggio hanno richiesto evacuazione, a scopo precauzionale, atteso il rilevante potenziale esplosivo dell'ordigno, dell'area circostante per un raggio di 380 metri, al fine di garantire la piena sicurezza della zona e dei cittadini residenti. Il sindaco di Terni ha adottato la conseguente ordinanza di evacuazione nell'area interessata; i circa 400 abitanti coinvolti sono stati sistemati presso parenti e/o amici e presso la struttura del palatennista. Programmato un nuovo incontro nella giornata di mercoledì nel quale saranno definiti e temporizzati gli interventi necessari per la bonifica dell'ordigno e per il ripristino della normalità ed il rientro delle persone evacuate nelle proprie abitazioni in condizioni di sicurezza. Condividi questo articolo su

Terni, via della Ferrovia: trovata bomba da 100 chili. Scatta l'evacuazione

[Redazione]

La scoperta durante alcuni lavori di scavo: ordinata evacuazione nel raggio di 400 metri. Condividi questo articolo su Home [image001] 24 Lug 2018 16:56 Una bomba della seconda guerra mondiale da circa 100 chili di peso, scoperta durante dei lavori di scavo. È stata trovata in via della Ferrovia, nella zona di Terni nord verso Cesi: ordinata l'evacuazione della popolazione nel raggio di quattrocento metri. Le operazioni Sul posto martedì pomeriggio si sono portati gli agenti della polizia di Stato e della polizia locale, oltre alla Protezione civile. Sono in arrivo in questi minuti gli artificieri dell'Esercito per capire le condizioni della spoletta per decidere come intervenire sul residuo bellico. Aggiornamenti a seguire. Condividi questo articolo su

Terni, ordigno bellico: scatta l'evacuazione

[Redazione]

Trovata una bomba della seconda guerra mondiale durante alcuni lavori di scavo in via della Ferrovia. Artificieri in azione. Condividi questo articolo su La bomba scoperta Home [banner-NEB-1024x142] 24 Lug 2018 16:56 [evacuazione-Terni-via-della-Ferrovia] Scattata evacuazione. Una bomba risalente al periodo della seconda guerra mondiale da circa 100 chili di peso, scoperta durante dei lavori di scavo. È stata trovata in via della Ferrovia, nella zona di Terni nord verso Cesi: ordinata evacuazione della popolazione nel raggio di quattrocento metri. Le operazioni. Sul posto martedì pomeriggio si sono portati gli agenti della polizia di Stato e della polizia locale, oltre alla Protezione civile. Sono in arrivo in questi minuti gli artificieri dell'Esercito per capire le condizioni della spoletta per decidere come intervenire sul residuo bellico. Aggiornamenti a seguire. Condividi questo articolo su

Scompare velista, ritrovato a mezzanotte dalla guardia costiera

[Redazione]

MONTALTO DI CASTRO - Ieri notte, dopo diverse ore di ricerche, è stato ritrovato un velista disperso a largo di Montalto di Castro, a seguito della segnalazione effettuata dalla moglie, preoccupata per il mancato rientro del marito, partito alle ore 17.30 da Pescia Romana. L'uomo, di circa 40 anni, era solito effettuare uscite in mare partendo da Pescia Romana veleggiando verso Monte Argentario a bordo di un piccolo laser bianco di 4 mt. La segnalazione, pervenuta alle ore 21.45, metteva in allerta la Sala operativa della Guardia Costiera di Civitavecchia, la quale disponeva immediato intervento della dipendente Motovedetta CP891, unità specializzata nella ricerca e salvataggio in mare. Veniva inoltre allertato il personale dell'Ufficio di Montalto di Castro che, in concorso con locali pattuglie dei Carabinieri e della Protezione Civile, perlustrava il litorale interessato via terra. Sebbene le condizioni meteo marine fossero ottimali, la giornata era caratterizzata dalla parziale assenza di vento che rendeva difficoltoso il rientro del piccolo natante a vela, ormai in mare da diverse ore. Solamente a mezzanotte, la motovedetta della Guardia di Finanza V902 della Stazione Navale di Civitavecchia, già in pattugliamento nella zona per servizi di istituto, segnalava nella zona interessata avvistamento di un natante avente le medesime caratteristiche dell'unità dispersa. Veniva così ritrovato il diportista a circa trecento metri dalla costa, il quale una volta verificate le buone condizioni di salute ed assicurato il rientro verso riva, veniva accolto dalle pattuglie terrestri impiegate nelle ricerche. Si raccomanda, prima di uscire in mare, di informare familiari, amici o conoscenti, in merito alla navigazione da effettuare, indicando anche l'ora prevista per il rientro e di verificare sempre le condizioni meteo marine sulla rotta da percorrere. Per le emergenze in mare è attivo il numero blu 1530 gratuito sul tutto il territorio nazionale ed attivo 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno.

Cani eroici salvano cinque vite a Sant'Agostino

[Redazione]

TARQUINIA Nelle giornate di sabato e domenica sono state tratte in salvo due donne e tre ragazzi grazie all'aiuto della SICS, Scuola Italiana Cani da Salvataggio. Oltre ad essere un'associazione di volontariato della Protezione Civile, la SICS è la più grande organizzazione mondiale dedicata alla preparazione dei cani da salvataggio nautico e dei loro conduttori. Le due donne, A.S. di 49 anni residente a Civitavecchia ed E.F. di 51 anni residente a Roma, sono state tratte in salvo dai cani da salvataggio operanti in uno delle tante postazioni presenti sulle nostre spiagge. Brutta vicenda anche per i tre ragazzi che, domenica mattina, stavano per essere risucchiati dalla corrente ma, grazie all'intervento tempestivo della SICS, sono stati riportati a riva sani e salvi. Due storie a lieto fine e numerose vite salvate in un solo fine settimana. Domenica mattina, il Vice Sindaco Martina Tosoni, Assessore Manuel Catini ed il consigliere delegato alla protezione civile Roberto Benedetti, hanno visitato l'unità della SICS presente sulle spiagge di Sant'Agostino, partecipando in prima persona ad una simulazione di salvataggio durante la quale hanno potuto constatare la forza e la professionalità di questi eroi a 4 zampe e quindi l'importanza che tale servizio ricopre nel garantire la sicurezza dei bagnanti che affollano la nostra costa durante il periodo estivo. Una collaborazione, quella con la SICS, fortemente voluta dal sindaco Pietro Mencarini e realizzata dal consigliere comunale Roberto Benedetti e dalla attuale amministrazione, una serie di iniziative rivolte a garantire la sicurezza in ogni settore.

Roma: nasce Eisac, il primo centro europea di analisi per la simulazione di eventi naturali

[Redazione]

Iniziativa concreta dell'UeRoma: nasce Eisac, il primo centro europea di analisi per la simulazione di eventi naturali di Paolo Padoin - mercoledì, 25 luglio 2018 06:26 - Cronaca, EconomiaStampa Stampa[terre-1-604x340]ROMA Una volta tanto Europa fa qualcosa di positivo per i suoi cittadini. Siccome si tratta di eventi eccezionali, corre obbligo di segnalarli, e lo facciamo volentieri, anche perché si tratta di un'iniziativa volta alla prevenzione di fenomeni naturali disastrosi o catastrofici. Ci viene comunicato che l'Unione europea ha deciso di istituire a questo scopo cinque European Infrastructure Simulation and Analysis Centre, e il primo di questi Eisac nasce in Italia da un accordo fra Enea (Ente per le nuove tecnologie, energia e ambiente) e Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) con l'obiettivo di proteggere le infrastrutture strategiche. Gli altri quattro centri saranno realizzati rispettivamente in Germania, Francia, Spagna e Paesi Bassi. La nuova struttura italiana lavorerà con la Protezione Civile, le amministrazioni locali e i gestori di reti critiche offrendo simulazioni di eventi naturali e dei loro impatti sui servizi, stress test di infrastrutture raccolte e analisi dati. Eisac Italia fornirà anche banche dati territoriali, simulatori di infrastrutture, analisi di dati satellitari e sistemi di previsione meteo-climatica e oceanografica per migliorare la resilienza delle infrastrutture critiche, vale a dire la loro capacità di resistere a eventi estremi e di ritornare rapidamente alle normali condizioni di funzionamento.

Ritrovato velista disperso al largo di Montalto di Castro

[Redazione]

Ad individuare l'uomo la Guardia costiera [BANNER-FRITTIAMO_ANIMAZIONE] [ritrovato-] Montalto di Castro - Ieri notte, dopo diverse ore di ricerche, è stato ritrovato un velista disperso a largo di Montalto di Castro, a seguito della segnalazione effettuata dalla moglie, preoccupata per il mancato rientro del marito, partito alle ore 17.30 da Pescia Romana. L'uomo, di circa quarant'anni, era solito effettuare uscite in mare partendo da Pescia Romana veleggiando verso Monte Argentario a bordo di un piccolo laser bianco di 4 mt. La segnalazione, pervenuta alle ore 21.45, metteva in allerta la Sala operativa della Guardia Costiera di Civitavecchia, la quale disponeva immediatamente dell'intervento della dipendente Motovedetta CP891, unità specializzata nella ricerca e salvataggio in mare. Veniva inoltre allertato il personale dell'Ufficio di Montalto di Castro che, in concorso con locali pattuglie dei Carabinieri e della Protezione Civile, perlustrava il litorale interessato via terra. Sebbene le condizioni meteo marine fossero ottimali, la giornata era caratterizzata dalla parziale assenza di vento che rendeva difficoltoso il rientro del piccolo natante a vela, ormai in mare da diverse ore. Solamente a mezzanotte, la motovedetta della Guardia di Finanza V902 della Stazione Navale di Civitavecchia, già in pattugliamento nella zona per servizi di istituto, segnalava nella zona interessata l'avvistamento di un natante avente le medesime caratteristiche dell'unità dispersa. Veniva così ritrovato il diportista a circa trecento metri dalla costa, il quale una volta verificate le buone condizioni di salute ed assicurato il rientro verso riva, veniva accolto dalle pattuglie terrestri impiegate nella ricerca. Si raccomanda, prima di uscire in mare, di informare familiari, amici o conoscenti, in merito alla navigazione da effettuare, indicando anche ora prevista per il rientro e di verificare sempre le condizioni meteo marine sulla rotta da percorrere. Per le emergenze in mare è attivo il numero blu 1530 gratuito sul tutto il territorio nazionale ed attivo 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno. Autore: redazione

Emergenza rifiuti, cassonetti in fiamme ad Axa-Malafede: incendio doloso

[Redazione]

Ignoti hanno appiccato il fuoco ai sacchetti della spazzatura ed ai secchioni tra via Gigi Chessa e via Edoardo Gioja. Sul posto i vigili del fuoco di Ostia ed i volontari della protezione civile [BANNER-FRITTIAMO_ANIMAZIONE][emergenza-]Axa-Malafede. Ignoti piromani hanno appiccato il fuoco ai cassonetti ed ai sacchetti dei rifiuti presenti tra via Gigi Chessa e via Edoardo Gioja, ad Axa-Malafede. È successo nel pomeriggio di oggi, 24 luglio. L'inqualificabile gesto potrebbe essere il frutto dell'exasperazione di qualcuno per il mancato/ritardato ritiro dei rifiuti. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Ostia ed i volontari dell'associazione di protezione civile The Angels di Acilia. Autore: redazione

**Allarme lanciato alla Capitaneria. A mezzanotte avvistato dalla motovedetta della Guardia di Finanza
Disperso in mare a largo di Montalto: velista ritrovato nella notte**

[Redazione]

^l'anne^datoiiUaCapitffflieria.Anw7zaioTteaTOs1atodallanwto\çdettadellaGiiardiadil-1iiaiz;i
DispersomniarcalargodiMontatto: MONTALTO DI CASTRO Lunedì notte, dopo diverse ore di ricerche, è stato ritrovato un velista disperso a largo di Montalto di Castro. A lanciare l'allarme è stata la moglie, preoccupata per il mancato rientro del marito, partito alle ore 17.30 da Pescia Romana. L'uomo, di circa quarant'anni, era solito effettuare uscite in mare partendo da Pescia Romana e veleggiando verso Monte Argentario a bordo di un piccolo laser bianco di 4 mt. La segnalazione, pervenuta alle ore 21.45, ha immediatamente messo in allerta la Sala operativa della Guardia Costiera di Civitavecchia, la quale ha disposto l'immediato intervento della dipendente Motovedetta CP891, unità specializzata nella ricerca e salvataggio in mare. Subito allertato anche il per sonale dell'Ufficio di Montalto di Castro che, in concorso con locali pattuglie dei Carabinieri e della Protezione Civile, ha perlustrato il litorale interessato via terra. Sebbene le condizioni meteo marine fossero ottimali, la giornata era caratterizzata dalla parziale assenza di vento che rendeva difficoltoso il rientro del piccolo natante a vela, ormai in mare da diverse ore. Solamente a mezzanotte, la motovedetta della Guardia di Finanza V902 della Stazione Navale di Civitavecchia, già in pattugliamento nella zona per servizi di istituto, ha segnalato nella zona interessata l'avvistamento di un natante avente le medesime caratteristiche dell'unità dispersa. È stato così ritrovato il diportista a circa trecento metri dalla costa. Una volta verificate le sue buone condizioni di salute ed assicurato il rientro verso riva, l'uomo è stato accolto dalle pattuglie terrestri impiegate nelle ricerche. La Capitaneria raccomanda, prima di uscire in mare, "di informare famigliari, amici o conoscenti, in merito alla navigazione da effettuare, indicando anche l'ora prevista per il rientro e di verificare sempre le condizioni meteomarine sulla rotta da percorrere. Per le emergenze in mare è attivo il numero blu 1530 gratuito su tutto il territorio nazionale ed attivo 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno. -tit_org-

Gubbio, approvata dal Comitato tecnico della Presidenza del consiglio dei ministri la strategia "Area interna nord est"

[Redazione]

GUBBIO Il sindaco Filippo Mario Stirati esprime massima soddisfazione per la comunicazione, arrivata dal Comitato Tecnico della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di approvazione a livello nazionale della strategia dell'Area Interna Nord Est Umbria, di cui Gubbio è capofila e che comprende 10 enti locali: oltre al Comune di Gubbio, Pietralunga, Montone, Scheggia e Pascelupo, Costacciaro, Sigillo, Fossato di Vico, Gualdo Tadino, Nocera Umbra, Valfabbrica. È una straordinaria opportunità politico-istituzionale di crescita, rilancio e valorizzazione, un salto di qualità per i territori interessati che si produrrà da qui ai prossimi anni commenta il sindaco Stirati in alcuni settori strategici per il mondo del lavoro, le forze sociali, le associazioni di categoria, le imprese. I finanziamenti che arriveranno di 12 milioni di euro, oltre ai 370 mila messi a disposizione dalla Regione Umbria per l'organizzazione delle funzioni associate, incideranno su settori chiave: trasporti e mobilità, politiche del lavoro, ambiente, protezione civile, catasto, scuola e formazione, collegamenti infrastrutturali, sanità, valorizzazione delle peculiarità e dell'artigianato di tradizione, promozione turistico-culturale a livello nazionale ed internazionale, sono i cardini su cui abbiamo costruito gli accordi settoriali. Ora procederemo alla firma dell'Accordo di Programma Quadro e si entrerà nel vivo dell'attuazione della strategia di area vasta, che consentirà una visione dei problemi su larga scala anche in relazione a Regioni limitrofe come le Marche, che abbiamo sempre guardato con interesse per modelli di rinascita a beneficio delle comunità interessate. Questo consentirà di volgere in positivo le potenzialità di questi mondi in credito come diceva Piovene, che devono recuperare marginalità e sviluppo, interpretando le necessità di rilancio e ripresa di territori in forte sofferenza economica e occupazionale, come è stato evidenziato anche in un recente Consiglio Comunale aperto, che si è svolto a Gubbio sui temi del lavoro e della disoccupazione. Nel ruolo di Comune capofila, mi sento di dover ringraziare i colleghi sindaci e i funzionari che hanno messo a disposizione tutti coloro che, a vario titolo, con spirito di collaborazione hanno contribuito a raggiungere un importante traguardo. Un ringraziamento speciale, a livello ministeriale, va a Sabrina Lucatelli coordinatore del Comitato Tecnico per i frequenti e proficui contatti intercorsi; a livello locale, all'architetto Andrea Pochini consulente tecnico e soprattutto al dirigente del Comune ingegnere Luigi Casagrande che, con competenza e dedizione, ha coordinato i lavori del tavolo tecnico-organizzativo.

Ritrovato il corpo del giovane scomparso - Arezzo Notizie

[Redazione]

Si sono concluse alle 10:20 nel peggiore dei modi le ricerche del giovane scomparso da casa da venerdì scorso. Il corpo senza vita è stato ritrovato in un terrapieno pieno di rovi, alberi e arbusti tra il canale Maestro della Chiana e la centrale Enel che si trovano sotto al lato destro del ponte di [] Enrica Cherici Enrica Cherici Invia per email | Stampa | 24 luglio 2018 11:23 | Pubblicato in Cronaca, Arezzo Tweet [ricerche-pratantico13-555x370] Si sono concluse alle 10:20 nel peggiore dei modi le ricerche del giovane scomparso da casa da venerdì scorso. Il corpo senza vita è stato ritrovato in un terrapieno pieno di rovi, alberi e arbusti tra il canale Maestro della Chiana e la centrale Enel che si trovano sotto al lato destro del ponte di Pratantico, uscendo dalla città. A ritrovarlo dopo 3 giorni pieni di ricerche è stato un cacciatore con il suocero che aveva annusato le sue tracce e condotto l'uomo fino al ritrovamento, aiutato disboscando via via le piante che si è trovato di fronte. Così la macchina delle ricerche si è interrotta. Sul posto i carabinieri, i soccorritori della Croce Rossa, uomini della protezione civile e vigili urbaniche in questi giorni, coadiuvati nella prima parte delle ricerche dai vigili del fuoco di Arezzo e dai sommozzatori giunti da Firenze... in aggiornamento Ultimi video di Attualità [hqdefault] Premio Internazionale Fair Play Menarini: la cerimonia finale. Trapattoni tra i big [hqdefault] Dalla Casa delle Culture allo spazio Famiglia, il progetto di Migrantes [hqdefault] Palazzetto di San Lorentino, via ai lavori [hqdefault] Il nuovo trasporto pubblico urbano per Arezzo: il progetto di Tiemme Enrica Cherici Enrica Cherici Aretina D.o.c.g., giornalista con la passione amaranto. Mamma consapevole, moglie. Altre dall'autore

Santarcangelo, bomba day, evacuazioni previste anche in alcune vie di Rimini

[Redazione]

Tutto pronto per le operazioni in programma domenica 29 luglio quando sarà disinnescato, rimosso e successivamente fatto brillare ordigno bellico ritrovato in via del Grano (zona Gronda Est) nel territorio del comune di Santarcangelo al confine nord ovest con il comune di Rimini. Questa mattina è stata infatti siglata l'ordinanza con cui il Comune di Rimini predispone per la propria parte di territorio e competenza le azioni che guideranno le operazioni condotte congiuntamente sotto il coordinamento della Prefettura di Rimini, da Forze dell'ordine, Protezione civile e Amministrazioni comunali di Santarcangelo e Rimini che comunemente hanno definito i criteri per la messa in sicurezza e la rimozione della bomba aereo origine americana del peso di 500 libbre risalente al secondo conflitto mondiale. Le operazioni di sgombero nelle danger zone istituite termineranno entro le ore 9. Dal quel momento sarà operativa la disposizione che vieta in maniera assoluta fino al termine delle operazioni sia la circolazione che la presenza nell'area definita denominata Zona Rossa avente un raggio di 1400 metri dal luogo di rinvenimento dell'ordigno. In questa zona è obbligatoria evacuazione totale a partire dalle ore 7 mentre dalle ore 9 tutti i residenti, operatori economici e chiunque altro non appartenente alle forze dell'ordine dovrà trovarsi al di fuori della zona rossa fino al termine delle operazioni condotte dagli artificieri, indicativamente previsto per le ore 12. Anche tutte le attività economiche e ricettive, comprese quelle agricole, dovranno essere sospese a partire dalle ore 7 fino al termine delle operazioni. Le vie interessate dal divieto assoluto nel territorio del Comune di Rimini sono Via Brisighella dal civico 2 al 38, Via Carpinello dal civico 27 al 31, Via Emilia dal civico 371 al 416, Via Emilia Vecchia dal civico 2/A al 47, Via Linaro dal civico 2 al 29, Via Melara dal civico 1 al 10, Via Meldola dal civico 1 al 53, Via Montalaccio dal civico 1 al 5, Via Montiano dal civico 14 al 15/C, Via Roncadello dal civico 3 al 12, Via Ronco dal civico 2 al 5, Via Spinello dal civico 5/L al 30, Via Teodorano dal civico 1 al civico 4, Via Tredozio dal civico 2 al civico 57, Via Variano dal civico 1 al 2, Via Verghereto dal civico 1 al civico 3, Via Villalta dal civico 1 al 25. Accanto alla Zona Rossa l'ordinanza istituisce una Zona Arancione o danger zone 2, disegnata tra i 1400 e i 1600 metri dal luogo di rinvenimento della bomba. All'interno di questo tratto di territorio evacuazione non è obbligatoria. I residenti potranno rimanere in casa con le finestre chiuse e le apparenze abbassate, ma non potranno uscire all'esterno e circolare, né a piedi o con mezzi. La circolazione è consentita solamente alle forze dell'ordine e al personale incaricato. Anche tutte le attività economiche dovranno rimanere chiuse al pubblico a partire dalle ore 7 fino al termine delle operazioni. Le vie interessate dal divieto poste nel territorio del Comune di Rimini della Zona arancione sono Via Bagnacavallo dal civico 1 al 15, Via Carpinello dal civico 1 al 35, Via Conventello dal civico 2 al 9, Via Emilia dal civico 305 al 369, Via Emilia Vecchia dal civico 1/A al 73, Via Galeata dal civico 9/A al 20, Via Modigliana dal civico 7/A al 11, Via Montiano dal civico 1/A al 37, Via Ronco dal civico 1, Via Spinello dal civico 2 al 8. La circolazione nelle strade che rientrano nelle zone rossa e arancione sarà interrotta. E le forze dell'ordine, con il supporto dei volontari della Protezione civile, ne presiederanno le chiusure. La sospensione del traffico è prevista anche per un tratto della via Emilia, mentre l'autostrada A14 non sarà interessata da alcuna restrizione. Entro un raggio di 500 metri dal punto di ritrovamento dell'ordigno sarà sospesa erogazione di energia elettrica, mentre i restanti servizi rimarranno in funzione. I Comuni di Rimini e Santarcangelo hanno predisposto nei rispettivi territori centri di accoglienza e assistenza a persone non autosufficienti. A Rimini il centro di accoglienza è stato istituito presso la parrocchia di San Martino in Riparotta (Via S. Martino in Riparotta, 33). Il Centro sarà operativo a partire dalle ore 7 di domenica 29 luglio. Istituito anche un servizio di trasporto per disabili e anziani non autosufficienti e privi di assistenza familiare, residenti all'interno della zona rossa per la cui attivazione è necessario prenotarsi telefonando al numero 0541/704704. Ulteriori informazioni presso Ufficio relazioni con il pubblico del Comune di Rimini (0541/704.704 urp@comune.rimini.it) o di Santarcangelo (0541/356.356 urp@comune.santarcangelo.rn.it), mentre nella giornata di domenica 29 luglio sarà possibile chiedere informazioni ai

numeri 329/7505127 329/7505103 attivipressoUnità di crisi.Sui siti internet www.comune.rimini.it e www.comune.santarcangelo.rn.it nonché sulle pagine social saranno a disposizione tutti gli aggiornamenti in temporeale.

Allarme bomba, scatta l'evacuazione

[Redazione]

Allarme bomba martedì 24 luglio in strada di Mazzamorello, a Terni, nei pressi della stazione ferroviaria di Cesi. Si tratta di un residuo bellico della seconda guerra mondiale che è venuto alla luce durante alcuni lavori di scavo in un cantiere edile della zona. La protezione civile ha disposto l'evacuazione delle abitazioni in un raggio di circa 400 metri. Sono stati allertati gli artificieri dell'Esercito.

Scomparso a 25 anni, suicidio o fuga: nuove ricerche

[Redazione]

Scomparso: suicidio o fuga. Nuova giornata di ricerche per il 25enne di Arezzodi cui non si hanno più notizie da sabato 21 luglio quando è uscito da casa lasciando un biglietto con propositi autolesionistici, ha raggiunto in motorino Pratantico dove sono state trovate le scarpe vicino alla spalletta del ponte. Coordina l'attività la procura, impegnati sul campo carabinieri, vigili del fuoco, protezione civile. Oggi in azione anche operatori del Consorzio di Bonifica per tagliare la vegetazione sotto ai piloni in una fascia della lunghezza di trenta metri e larghezza di 4 metri e mezzo. Le ricerche dei sommozzatori non avevano dato esito nelle ore successive. Dopo questo tentativo, saranno valutate altre ipotesi. Tra cui la simulazione. Ore di angoscia per i familiari. ARTICOLO SUL CORRIERE DI AREZZO IN EDICOLA E ON LINE DEL 24 LUGLIO

Terremoto: consegnate ai sindaci 3.444 casette

[Redazione]

24 Luglio 2018 - 22:20(ANSA) - ROMA, 24 LUG - Sono 3.444 le casette consegnate ai sindaci dei comuni del centro Italia colpiti dai terremoti del 2016 mentre altre 112 sono già state installate ma non ancora consegnate in quanto si è in attesa del completamento della seconda fase dei lavori di urbanizzazione. Delle 3.639 ordinate ne restano da consegnare dunque poco meno di duecento, anche se altre 217 Sae sono state ordinate a fine novembre 2017 da Marche, Lazio, Umbria e Abruzzo. In particolare, sono state consegnate 1.664 Soluzioni abitative d'emergenza (Sae) nelle Marche su 1.825 ordinate, 815 nel Lazio (su 824), 748 in Umbria (su 752) e 217 in Abruzzo (su 238). Sul sito del Dipartimento della Protezione Civile è possibile consultare la mappa interattiva sullo stato di avanzamento dei lavori di installazione.(ANSA). RIPRODUZIONE RISERVATA

Fusione Colorno-Torrile; Callori (FI): "Contrari a uno sprint che nuoce ai cittadini"

[Redazione]

[Salvar-Elettronica-Logo2-1] Forza Italia contraria alla fusione tra Colorno e Torrile: Realtà differentiche non hanno mai programmato insieme COLORNO | Il coordinatore provinciale di Forza Italia Parma e Provincia Fabio Callori contrario alla fusione dei Comuni di Colorno e di Torrile. Secondo il forzista si tratta di uno sprint immotivato che danneggia i cittadini e le loro necessità: i due Comuni, infatti, sono troppo diversi e necessitano di un percorso preliminare insieme. No alla fusione tra il Comune di Colorno e quello di Torrile arriva anche dal coordinatore provinciale di Forza Italia Parma e Provincia Fabio Callori che analizza la situazione in vista del prossimo referendum del 7 ottobre. Callori sostiene la necessità di valutare i benefici che i due Comuni possono trarre dall'unione essendo palesemente differenti e non avendo mai programmato e condiviso scelte unitarie. Anche gli studi di fattibilità, secondo il Coordinatore provinciale, evidenziano forti criticità tra cui i servizi scolastici, la pubblica istruzione, il sociale, i lavori pubblici, urbanistica, il commercio e l'ambiente. Non è mai stato elaborato un comune documento amministrativo e anche semplici accordi non hanno trovato consensi uniti da parte delle relative Amministrazioni, prosegue evidenziando che ogni Comune ha un differente strumento urbanistico ed un autonomo Piano di Protezione Civile, oltre che una gestione dei servizi tributi completamente diversa con aliquote ed esenzioni differenti. Ritengo importante e fondamentale creare le condizioni per un eventuale iter verso la fusione, ma non accelerare per percorrere questa strada che entrambi i Comuni non sono probabilmente ancora pronti a condividere. Come Forza Italia siamo quindi contrari a questo sprint immotivato che fa riflettere e pensare a coinvolgimenti che vanno oltre le istanze e gli interessi dei cittadini e riteniamo che l'argomento Fusione debba essere ancora abbondantemente trattato e ben valutato, conclude.

Fulmine su albero. L'incendio divampa il giorno dopo / FOTO - Cronaca - lanazione.it

[Redazione]

Cronaca Fulmine su albero. L'incendio divampa il giorno dopo / FOTO Castelfranco di Sotto, un rarissimo esempio di "incendio ritardato" nella riserva di Montefalcone. Il fuoco ha covato per oltre un giorno nella corteccia resinosa di un pino. Pubblicato il 24 luglio 2018. Ultimo aggiornamento: 25 luglio 2018 ore 07:01. L'albero colpito dal fulmine a Castelfranco di Sotto / FOTO. L'albero colpito dal fulmine 1 | 7 L'albero colpito dal fulmine 2 | 7 L'albero colpito dal fulmine 3 | 7 L'albero colpito dal fulmine 4 | 7 L'albero colpito dal fulmine 5 | 7 L'albero colpito dal fulmine 6 | 7 L'albero colpito dal fulmine 7 | 7 L'albero colpito dal fulmine 2 min. Castelfranco di Sotto (Pisa), 25 luglio 2018 - Rarissimo principio di incendio ritardato, causato da un fulmine che durante il temporale dei giorni scorsi ha colpito un pino nella riserva naturale statale di Montefalcone, nel comune di Castelfranco. L'incendio dopo aver covato per oltre un giorno nella corteccia resinosa dell'albero alto una trentina di metri si è manifestato con una colonna di fumo e fiamme fino alla chioma intorno alla mezzanotte e trenta della notte tra lunedì 23 e martedì 24 luglio ed è stato segnalato da un automobilista di passaggio in via delle Macchie. Sul posto è intervenuto il personale del Nucleo carabinieri forestali di Montefalcone che ha supportato la squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di Castelfranco intervenuta per lo spegnimento immediato delle fiamme. Importante anche il lavoro dei volontari della protezione civile della zona che hanno collaborato con i carabinieri forestali e i pompieri. Solo la situazione non favorevole alla propagazione degli incendi per la pioggia dei giorni scorsi ha scongiurato che non vi potessero essere danni gravi alla riserva e ai boschi limitrofi, il commento del personale della riserva naturale di Montefalcone e dei carabinieri forestali. Il pino è stato tagliato per evitare che le fiamme si propagassero dalla chioma agli altri alberi. Sul tronco è ben visibile una striscia rossastra da cima a fondo indicante il passaggio del fulmine. Si è trattato di un caso rarissimo, quasi unico, di incendio provocato da un fulmine ma non effetto immediato, come ne accadono tanti nei boschi, maritardato. Se il bosco fosse stato più secco e non vi fosse stato l'allarme quasi immediato dell'automobilista, e il successivo intervento dei carabinieri forestali e dei vigili del fuoco, il rogo si sarebbe propagato in maniera devastante. g.n. Il tronco del pino con il segno lasciato dal fulmine. Il tronco del pino con il segno lasciato dal fulmine. Il tronco del pino con il segno lasciato dal fulmine. Riproduzione riservata.

Protezione civile. On line l'avviso con gli indirizzi per proposte progettuali di potenziamento della capacità di risposta alle emergenze

[Redazione]

Le modalità di ripartizione delle risorse finanziarie L art. 41 comma 4 del Decreto Legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, e successive modificazioni ha stanziato la somma complessiva pari ad euro 179.600.000,00 del Fondo per l'accelerazione delle attività di ricostruzione a seguito di eventi sismici affinché venga destinata, su richiesta delle amministrazioni interessate, all'acquisto e manutenzione dei mezzi occorrenti per le operazioni di soccorso alla popolazione civile. Le modalità di ripartizione delle risorse finanziarie dirette all'acquisto e alla manutenzione dei mezzi occorrenti per le operazioni di soccorso sono state individuate dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri il quale ha stabilito che un importo pari a euro 12.572.000,00 debba essere erogato alle Strutture di Protezione Civile dei Comuni Associazione Nazionale dei Comuni Italiani - Anci. Per assegnazione delle risorse destinate alle strutture di Protezione Civile dei Comuni Anci è chiamata a predisporre e trasmettere una proposta in forma unitaria dopo aver acquisito e valutato le proposte presentate dai Comuni Capoluogo delle Città Metropolitane anche in convenzione con la Città Metropolitana ovvero con i Comuni dell'Area Metropolitana. Si pubblica pertanto Avviso contenente gli indirizzi, redatti da Anci, diretti alla raccolta, alla valutazione ed alla presentazione delle proposte progettuali di potenziamento della capacità di risposta alle emergenze ai sensi dell'art. 1 comma 4 del Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 20 giugno 2018 n. 2642. <http://www.anci.it/index.cfm?layout=dettaglio&IdSez=821213&IdDett=6428024/07/2018> 13.22 Anci

Fornovo, si allontana dalla casa protetta e fa perdere le proprie tracce: allarme per le sorti di Romano Barbieri

[Redazione]

ZFoto volante romano barbieri fornovoFornovo in allarme per la scomparsa di un 66enne, Romano Barbieri, che non avrebbe fatto ritorno ieri sera nella casa protetta del paese. Carabinieri e protezione civile sono alla sua ricerca, ma un appello è stato diramato anche dalla sindachessa del paese, Emanuela Grenti. Lo riportiamo integralmente qui sotto: ATTENZIONE Si è allontanato si legge sul profilo Facebook della prima cittadina - dalla Casa Protetta di Fornovo e non ha fatto più rientro da ieri pomeriggio il sig. Romano Barbieri in foto. Autosufficiente ma molto probabilmente in stato confusionale. In caso di avvistamento o informazioni utili chiamare il numero 3397556241. Chiamare urgentemente in quanto il sig. Barbieri necessita della somministrazione di farmaci.

Ritrovato velista disperso al largo di Montalto di Castro

[Redazione]

Ieri notte, dopo diverse ore di ricerche, è stato ritrovato un velista disperso a largo di Montalto di Castro, a seguito della segnalazione effettuata dalla moglie, preoccupata per il mancato rientro del marito, partito alle ore 17.30 da Pesca Romana.[INS::INS]L'uomo, di circa quarant'anni, era solito effettuare uscite in mare partendo da Pesca Romana veleggiando verso Monte Argentario a bordo di un piccolo laser bianco di 4 mt. La segnalazione, pervenuta alle ore 21.45, metteva in allerta la Sala operativa della Guardia Costiera di Civitavecchia, la quale disponeva immediato intervento della dipendente Motovedetta CP891, unità specializzata nella ricerca e salvataggio in mare. Veniva inoltre allertato il personale dell'Ufficio di Montalto di Castro che, in concorso con locali pattuglie dei Carabinieri e della Protezione Civile, perlustrava il litorale interessato via terra. Sebbene le condizioni meteo marine fossero ottimali, la giornata era caratterizzata dalla parziale assenza di vento che rendeva difficoltoso il rientro del piccolo natante a vela, ormai in mare da diverse ore. Solamente a mezzanotte, la motovedetta della Guardia di Finanza V902 della Stazione Navale di Civitavecchia, già in pattugliamento nella zona per servizi di istituto, segnalava nella zona interessata avvistamento di un natante avente le medesime caratteristiche dell'unità dispersa. Veniva così ritrovato il diportista a circa trecento metri dalla costa, il quale una volta verificate le buone condizioni di salute ed assicurato il rientro verso riva, veniva accolto dalle pattuglie terrestri impiegate nelle ricerche. Si raccomanda, prima di uscire in mare, di informare familiari, amici o conoscenti, in merito alla navigazione da effettuare, indicando anche ora prevista per il rientro e di verificare sempre le condizioni meteo marine sulla rotta da percorrere.????? Per le emergenze in mare è attivo il numero blu 1530 gratuito sul tutto il territorio nazionale ed attivo 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno.

Salvato velista disperso a largo di Montalto di Castro

[Redazione]

Civitavecchia .Ieri notte, dopo diverse ore di ricerche, è stato ritrovato un velista disperso a largo di Montalto di Castro, a seguito della segnalazione della moglie, preoccupata per il mancato rientro del marito, partito alle 17.30 da Pescia Romana. L'uomo, di circa quarant'anni, era solito effettuare uscite in mare partendo da Pescia Romana veleggiando verso Monte Argentario a bordo di un piccolo laser bianco di 4 mt. La segnalazione, arrivata alle 21.45, metteva in allerta la sala operativa della Guardia Costiera di Civitavecchia, che ha disposto immediato intervento della Motovedetta CP891, unità specializzata nella ricerca e salvataggio in mare. È stato inoltre allertato il personale dell'ufficio di Montalto di Castro che, in concorso con locali pattuglie dei carabinieri e della protezione civile, ha perlustrato il litorale interessato via terra. Sebbene le condizioni meteo marine fossero ottimali, la giornata era caratterizzata dalla parziale assenza di vento che rendeva difficoltoso il rientro del piccolo natante a vela, ormai in mare da diverse ore. Solamente a mezzanotte, la motovedetta della Guardia di Finanza V902 della stazione navale di Civitavecchia, già in pattugliamento nella zona per servizi di istituto, ha segnalato nella zona interessata avvistamento di un natante avente le medesime caratteristiche dell'unità dispersa. È stato così ritrovato il diportista a circa trecento metri dalla costa, il quale una volta verificate le buone condizioni di salute e assicurato il rientro verso riva, veniva accolto dalle pattuglie terrestri impiegate nelle ricerche. Si raccomanda, prima di uscire in mare, di informare familiari, amici o conoscenti, in merito alla navigazione da effettuare, indicando anche ora prevista per il rientro e di verificare sempre le condizioni meteo marine sulla rotta da percorrere. Per le emergenze in mare è attivo il numero blu 1530 gratuito sul tutto il territorio nazionale ed attivo 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno. 24 luglio, 2018

Anche Sasu Umbria impegnato nella ricerca delle 12enne scomparsa nel bresciano

[Redazione]

24/07/2018 - 16:29[sasu] PERUGIA - Anche il Soccorso alpino e speleologico dell'Umbria è impegnato a Serle, nel bresciano, nelle ricerche della dodicenne affetta da autismo dispersa durante una gita. A operare sono una decina di soccorritori speleologici del Sasu. Sull'altopiano lombardo stanno operando complessivamente oltre 250 persone. Gli uomini e le donne del Soccorso alpino e speleologico perlustrano in particolare un territorio considerato estremamente difficile, fatto anche di chilometri di grotte e cavità. Con loro la protezione civile, carabinieri, guardia di finanza e vigili del fuoco, che stanno setacciando la zona, utilizzando tutti i mezzi tecnologici a loro disposizione.

Al via i lavori di costruzione del nuovo polo scolastico E. Mestica

[Redazione]

[449167_Cfa] 24/07/2018 - Grazie alla fondazione Qatar per quella che è la più grande donazione ricevuta dalle Marche a seguito del sisma: così il presidente della Regione, Luca Ceriscioli, questa mattina alla cerimonia di avvio del cantiere per la costruzione del nuovo polo scolastico E. Mestica di Macerata che ospiterà gli alunni della scuola dell'obbligo e materna. L'investimento complessivo previsto è di circa 7 milioni di euro, di questi 5,6 milioni sono stati donati dal Qatar Fund for Development mentre il resto, circa 1,4 milioni, sono a carico dello Stato. Il presidente Ceriscioli, che ha preso parte all'evento insieme al sottosegretario al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, Salvatore Giuliano, il commissario straordinario per la ricostruzione, Paola De Micheli, il direttore generale del Qatar Fund for Development, Khalifa Bin Jassim Al-Kuwari, l'ambasciatore del Qatar in Italia, Abdulaziz Bin Ahmed Al Malki e il sindaco di Macerata, Romano Carancini, ha sottolineato con forza l'importanza della scuola per la ricostruzione, e, quindi, del mantenimento degli organici. Per raccontare le Marche ha detto il presidente - un luogo migliore di questo non poteva esserci. Il valore delle Marche è la bellezza, presente su tutto il territorio. Paesaggi straordinari, un popolo che fa della serietà, dell'impegno, la propria dimensione. La parte più colpita dal terremoto è custode di questa bellezza, riunita in piccole comunità. È quello che permette a piccole comunità di esistere è la scuola. Ricostruire le scuole significa mantenere la comunità e preservare la bellezza del nostro territorio. Il vostro dono è nel cuore della ricostruzione, per quello vi ringraziamo. È importante che vengano mantenuti gli organici in queste scuole, anche quando i bambini non ci sono perché sfollati. Questi infatti torneranno proprio grazie a questa scuola. Il nuovo polo scolastico si estende su una superficie complessiva di 4 mila metri quadrati. Verranno realizzate 19 aule (12 per la media, 5 per l'elementare e 2 per la materna), 5 laboratori (4 per la media e 1 per l'elementare), una sala polifunzionale, una palestra di tipo A1 (di circa 431 mq, alta 7,3 metri). Complessivamente saranno 455 gli alunni che frequenteranno la struttura scolastica (300 della media, 125 dell'elementare, 30 della materna). Il complesso è realizzato in legno, su due piani, in classe uso IV e potrà essere utilizzato come edificio strategico ai fini di protezione civile in caso di calamità naturale, nel rispetto della normativa ambientale, con una altissima efficienza energetica e abbattimento barriere architettoniche. Sarà dotato di un parcheggio di servizio di oltre 5 mila mq e altri 8 mila mq sono destinati a verde attrezzato.*